Il Settimanale di Bagheria n. 268
4 novembre 2007

SOMMARIO

SERVIZI

ATTUALITÀ

Sentenza CGA: cataclisma sì cataclisma no 6
Un Comune pieno di avvocati 7
Informazione e politica, atto III 8
Scuola Civello, crolla il tetto dei bagni 9
Comune, altro che privacy. Documenti forniti sottobanco? ..9
Week end d'Altro Mare.....18
E le galassie si allontanano 19

SBALESTRANDO

Secessionismi.....10

LETTERE E COMUNICATI

Partito Democratico: 21 idee per cambiare Bagheria.....12
I movimenti per rinnovare la politica 13
Monte Catalfano, meno siamo meglio gestiamo.....14
Mobilità Gratuita Garantita 15
Comunicati Comune di Bagheria 16

CULTURA

Guide e disguidi.....20
Unitre, il 12 novembre riparte il nuovo anno accademico ..23
Una trilogia al microscopio di Francesco Bruno 24
"La Poesia, il Colore e il Bizzarro".....26
Due componimenti sul 2 novembre 27
«L'Umanità che lenta si consuma».....28
Il clima positivo della classe 29

CINEMA

Il lato oscuro del cuore umano 30
Un'altra giovinezza.....31

SPORT

Calcio. Il Bagheria cade a Villabate 34
Villa S.Teresa, prima vittoria in trasferta 35

RUBRICHE

33. *Dal mondo*
34. *Invito al Cinema*
36. *Almanacco*
37. *Enigmistica*
38. *Caleidoscopio*

il settimanale di BAGHERIA

Edizioni Pubblimanna
Reg. Trib. di Palermo n. 9 del 5/3/2007
Via Consolare 177, 90011 Bagheria

Direttore:	**Michele Manna**
Caporedattore:	Nicolò Di Salvo
Redattori:	Giuseppe Fumia
	Angelo Gargano
Opinionista:	Giusy Buttitta
Sport:	Antonio Ruggeri
Consulente pubblicità:	Maria Raccuglia
Bagheria Casa:	Michele Manna

Collaboratori: Giacomo Aiello, Nino Bellia, Elisa Buffa, Alessandro Buttitta, Salvatore Carta, Filli Cusenza, Giuseppe Di Salvo, Maurizio Durante, Maria Luisa Florio, Francesca Gagliano, Marina Galioto, Salvatore Galizia, Nicola Incognito, Sabina La Porta, Sandro La Porta, Alessio Manna, Anna Marsala, Antonino Passarello, Angelo Puleo, Lorenzo Rizzo, Antonino Russo.

Redazione e Stampa:
VIA CONSOLARE 177
90011 BAGHERIA
TEL. 091.93 33 58
FAX 091.90 80 09
TEL/24H 330.965834
e-mail:
settimanale.bagheria@yahoo.it
Tiratura: 3500 copie
Distribuzione: AENNE PRESS
Prezzo di copertina: € 1,00
Copie arretrate : € 10,00 cadauna

NON SI EFFETTUANO ABBONAMENTI

Ogni VENERDÌ in edicola!!!
Il giovedì pomeriggio lo puoi trovare al Bar del Lungomare - Aspra e al Bar Don Gino - via Dante

Sentenza CGA: cataclisma sì cataclisma no

Per i sindacati e l'ufficio legale del Comune è solo un falso allarmismo

Ci sentiamo il dovere come sindacato, nel ruolo che rivestiamo, in un momento particolare che la Città sta affrontando per via di diverse questioni che rischiano di mettere in ginocchio il Comune di Bagheria da un punto di vista finanziario, buttare acqua sul fuoco divampato a seguito di una prima interpretazione data dal *Settimanale di Bagheria* che ha definito "Cataclisma nella pianta organica" l'ultima sentenza del CGA riguardante un percorso di carriera per i dipendenti comunali.

La sentenza è chiara e ci rendiamo conto che sia stata catastrofica per alcuni dipendenti, nella fattispecie esclusivamente per n. 7 Istruttori Direttivi di Vigilanza. La sentenza va LETTA non interpretata.

IL FATTO: È stato presentato da un gruppo di dipendenti comunali dell'Area di Vigilanza e del Comune di Bagheria, un ricorso al CGA alla sentenza del Tar che annullava lo scorrimento di una progressione verticale in Cat. D/1 di n. 7 Istruttori direttivi di Vigilanza che a seguito delle delibere n. 178 e 179 del 2004 "convalidava e sanava atti ed inquadrava ulteriori sette istruttori di vigilanza" ed anticipava rispetto al fabbisogno triennale 2003-2005 le assunzioni di queste sette unità al 10/08/ 2004 con la Determina n.242 del 05/08/2004 a seguito della Delibera n. 19 del 2003 che integrava il piano triennale ed il bando di progressione verticale previsto dalla Delibera n. 431/02 per n.113 dipendenti.

Il bando di progressione verticale per n. 113 posti regolamentato dalla sopraccitata delibera n./02 e della Determina del Direttore generale n. 56 del 27/12/2002 nel quale erano inclusi n. 4 posti di Istruttori direttivi di vigilanza non è mai stato impugnato, così come ribadito dai giudici.

Si potrebbe entrare anche nella questione del diritto ma per rispetto delle parti (alcuni dipendenti comunali) e del ruolo da noi rivestito, si preferisce dare ad ogni singolo dipendente la facoltà di leggere la sentenza n. 1004/07 depositata il 24/10/2007 e trarne le dovute conclusioni.

Analizzando le pagine della sentenza, per portare serenità all'interno del comparto dei lavoratori dipendenti comunali, si può dire con assoluta onestà intellettuale, che i giudici hanno rivolto l'attenzione esclusivamente sul corso di alcuni dipendenti dell'Area di vigilanza e del Comune che difendeva alcuni atti di sanatoria, che chiedevano l'annullamento della sentenza del TAR che li ha riportati indietro rispetto all'inquedramento nella Cat. D/1.

I giudici del CGA, per alcune motivate giustificazioni, che leggono nelle pagine della sentenza, hanno rigettato il ricorso e dato ragione a quei dipendenti che l'avevano già avuto in primo grado al TAR, condannando i ricorrenti alle spese.

Un'ultima considerazione va fatta per la platea degli ausiliari al traffico e degli ex LSU che sono stati tirati in ballo dall'articolo del *Settimanale di Bagheria*, anche se col condizionale, i quali non hanno nulla a che vedere né con la sentenza di primo grado del TAR né tantomeno con quella del Cga.

Pippo Bartolone -
RSU CGIL
Segreteria Camera del Lavoro
Responsabile territoriale SUNIA

NESSUN CATACLISMA NELLA PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI BAGHERIA

Nel leggere l'articolo del *Settimanale di Bagheria* del 28/10/07 sembrerebbe che un cataclisma stia per investire la pianta organica del Comune di Bagheria, e ciò a causa della sentenza n. 1004/07 del C.G.A. Sicilia, salvo poi leggere sempre nello stesso articolo, che il condizionale è d'obbligo in attesa di una più approfondita visione del documento. Sorge spontaneo chiedersi se non era più opportuno, prima ancora di creare falsi allarmismi e visioni catastrofiche, fare per l'appunto un'attenta ed approfondita visione della sentenza del C.G.A. e dare poi notizie di come effettivamente stanno le cose.

Infatti, basta leggere la sentenza per rendersi conto di come il C.G.A. in punto di diritto fa prima una cronistoria di tutta la vicenda elencando tutti gli atti che in un modo o nell'altro hanno investito la stessa; e successivamente nello smontare e respingere le tesi degli appellanti fa un dettagliato elenco di tutti gli atti dichiarati illegittimi, senza che in esso si trovi traccia della delibera n. 68 del 16/03/04, con la quale il Comune di Bagheria in esecuzione alle disposizioni dell'art. 34 della legge n. 289 del 27/12/2002 rideterminava la pianta organica. Ad ogni modo spetta all'ufficio legale del Comune dare l'esatta interpretazione alla sentenza che in ogni caso non può, di certo, coinvolgere la stabilizzazione del personale ex A.S.U., che non è minimamente interessato dalla vicenda.

Ma ancor più dell'articolo del *Settimanale di Bagheria*, che tutto sommato fa il suo mestiere (anche se farebbe bene a verificare le notizie prima di pubblicarle), quello che più dispiace è che qualche sindacalista di basso profilo si sia catapultato in maniera avvoltoica nella vicenda, per spaventare (infondatamente) il personale dipendente per puri fini elettorali, addossando ai ricorrenti responsabilità inesistenti, che altro non hanno fatto che tutelare i propri diritti dinanzi alla giustizia amministrativa; cosa che certi sindacalisti che della legalità e della trasparenza si sciacquano continuamente la bocca si sono guardati bene dal fare, quando dovevano intervenire.

Ad ogni modo siamo a disposizione di tutti i dipendenti per eventuali chiarimenti.

C.S.A. - LA SEGRETERIA AZIENDALE
Salvatore Provenzano

LA NOTA DELL'UFFICIO LEGALE DEL COMUNE

L'ufficio legale del Comune di Bagheria precisa che in ordine alla sentenza emessa dal CGA Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicliana non risponde al vero che dall'esito del giudizio scaturisca l'invalidazione della intera pianta organica del Comune.

L'oggetto del giudizio era relativo soltanto alla posizione di 7 agenti di Polizia Municipale, non esistendo alcun interesse da parte dei ricorrenti ad ottenere l'annullamento dell'intero provvedimento approvativo della pianta organica.

Come si evince dalla lettura della sentenza nella quale i giudici hanno circoscritto l'esame dei motivi alla sola questione dei 7 posti di istruttore direttivo di vigilanza.

Il direttore generale, Giuseppe Di Liberto, condivide e sposa quanto sostenuto dall'ufficio legale dell'ente.

A tal proposito il Sindaco di Bagheria, Biagio Sciortino, afferma: siamo fiduciosi che la questione si risolverà garantendo tutte le parti nel rispetto del diritto.

Un Comune pieno di avvocati

Sulla sentenza del CGA tantissimi pareri e nessuna certezza

MICHELE MANNA

In questa pagina riportiamo alcuni stralci delle sentenze del Tar Sicilia n. 1486 del 15 giugno 2006 e del Consiglio di Giustizia Amministrativa Sicilia 1004 del 24 ottobre di quest'anno. Quest'ultima sentenza ha di fatto confermato quanto deciso nella precedente. Le copie integrali delle due sentenze girano un po' per tutti gli uffici comunali e comunque la redazione di questo "Settimanale" ne è in possesso e le mette a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione.

In merito alle polemiche suscitate con la pubblicazione dell'articolo nello scorso numero invitiamo le persone interessate alle deliberazioni annullate dal TAR e dal CGA a prendere visione con estrema attenzione su quanto riportato nelle due sentenze e possibilmente farle visionare da un legale di fiducia.

In Redazione ad una prima visione sommaria ci siamo fatti una idea dei contenuti ed abbiamo prodotto l'articolo incriminato.

Questa settimana abbiamo fatto visionare le due sentenze a due legali (uno di Ficarazzi e l'altro bagherese) e sostanzialmente hanno confermato per larghe linee le nostre deduzioni.

Non abbiamo nessuna voglia o interesse a creare allarmismi ma ai due legali abbiamo rivolto la stessa domanda: ***Se fossimo interessati ad una delle delibere annullate ci dovremmo preoccupare ?***

Entrambi hanno risposto: Sì.

Del resto, non occorre essere avvocati o giudici per capire che la delibera **68 del 16 marzo 2004** (quella che coinvolge parecchie persone) è chiamata in causa in entrambe le sentenze (ed in questa redazione non essendo né candidati né elettori alle prossime elezioni RSU la vediamo benissimo e l'abbiamo messa pure in neretto) ed il solo leggerla potrebbe non bastare per capire se è annullata o meno.

Il condizionale fa parte del nostro lavoro e l'utilizziamo per comunicare al lettore notizie apprese e che potrebbero in seguito essere confermate o meno. Quasi sempre si preferisce non tornare sull'argomento per lasciare all'intelligenza dei lettori l'interpretazione che ognuno ne può trarre.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, ha pronunziato la seguente DECISIONE sui ricorsi in appello nn. 1224/2006 e 1281/2006 proposti da:

- Ric. n. 1224/06 - COMUNE DI BAGHERIA, in persona del Sindaco pro-tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Alessandro Garilli, contro [omissis] rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonella Bonanno e Girolamo Calandra e nei confronti di [omissis] rappresentati e difesi dall'avv. Sergio Agrifoglio, contro

- COMUNE di BAGHERIA, in persona del Sindaco pro tempore, non costituito in giudizio;

- [...] per l'annullamento della sentenza del T.A.R. per la Sicilia - sede di Palermo (sez. III) - n. 1483/06 del 15 giugno 2006.

Visti i ricorsi con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio degli avv.ti A. Bonanno e G. Calandra [...] dell'avv. S. Agrifoglio per [...] per il ric. n. 1224/06 e dell'avv. A. Bonanno [...] per il ric. 1281/06; [...] Visti gli atti tutti della causa; Relatore alla pubblica udienza del 7 marzo 2007 il consigliere Pietro Falcone, e uditi, altresì, l'avv. A. Garilli per il Comune di Bagheria, l'avv. A. Bonanno per [...] ed altri e l'avv. S. Agrifoglio per [...] Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue

1. In primo grado (TAR) , i signori [...] hanno chiesto l'annullamento:

1) **della delibera n. 179** del 24 giugno 2004 della Giunta Comunale di Bagheria, avente ad oggetto: "Convalida e sanatoria atti ed inquadramento di ulteriori sette istruttori di vigilanza";

2) **della delibera n. 178** del 24 giugno 2004 della Giunta Comu-nale di Bagheria, avente ad oggetto: "Approvazione Piano operativo triennale 2004/2006";

3) del **provvedimento dirigenziale n. 242** prot. del 5 agosto 2004, con il quale è stato disposto l'inquadramento di ulteriori n. 7 Istruttori Direttivi di Vigilanza nella categoria D/1 di cui al C.C.N.L. 31 marzo 1999, con decorrenza giuridica ed economica dal 10 agosto 2004; [...]

5) della **delibera n. 68 del 16 marzo 2004** (e relativi allegati), con la quale, in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 34 della L. 27 dicembre 2002 n. 289, la Giunta Comunale di Bagheria ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica provvisoria, non-ché di quella definitiva, "tenendo conto delle invarianze di spesa rispetto a quella virtuale relativa alla dotazione organica vigente";

6) della **deliberazione della Giunta Comunale di Bagheria n. 19** del 22 gennaio 2003, avente ad oggetto: "Atto di indirizzo. Integrazione al piano triennale del fabbisogno del personale e relativo bando di progressione verticale di cui alla deliberazione di G.M. n. 431/02";

7) della **deliberazione della Giunta Comunale di Bagheria n. 37** del 12 febbraio 2003, avente ad oggetto: "Modifica deliberazione n. 431 del 24.12.2002. Approvazione fabbisogno triennale delle assunzioni".

2. **La sentenza, n. 1483/06, in epigrafe specificata, ha accolto il ricorso.**

3. Hanno appellato la stessa sentenza, con distinti ricorsi, nn. 1224 e 1281/2006, rispettivamente il Comune di Bagheria ed i signori [...].

P. Q. M. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, riunisce i ricorsi in epigrafe; li respinge e, per l'effetto, accoglie l'originario ricorso.

Condanna il Comune di Bagheria ed i signori [...], al pagamento delle spese di questo grado di giudizio, nella misura complessiva di euro 5.000,00 (cinquemila/00), a favore dei signori [...] Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Palermo, dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana in sede giurisdizionale, nella camera di consiglio del 7 marzo 2007, con l'intervento dei signori: Riccardo Virgilio, Presidente, Presidente, Claudio Zucchelli, Pietro Falcone, estensore, Antonino Corsaro, Filippo Salvia, componenti.

F.to: Riccardo Virgilio, Presidente

F.to: Pietro Falcone, Estensore

F.to: Loredana Lopez, Segretario

(Depositata in segreteria il 24/10/2007)

Stralcio delle sentenza del TAR Sicilia 1483 del 15 giugno 2006

G) Con nota del 12 febbraio 2004, "alcuni fra i partecipanti (gli odierni controinteressati) alla procedura selettiva di che trattasi - collocati nei posti dal 5° all'11° della graduatoria finale ... chiedevano alla Amministrazione comunale di Bagheria l'inquadramento nella categoria D/1 con decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2003 ... allegando all'uopo parere legale. Un contrario esposto, inviato dagli odierni ricorrenti, restava senza esito e "... di lì a poco, c**on delibera n. 68** del 16 marzo 2004, la Giunta Comunale di Bagheria, in esecuzione dell'obbligo di rideterminazione posto dall'art. 34 della L. n. 289/2002 approvava le nuove piante organiche, provvisoria e definitiva (Allegati B e C), nonché il prospetto finanziario comprovante l'attuazione dell'obbligo di invarianza di spesa (Allegato D); con il medesimo provvedimento la Giunta Comunale rilevava la necessità che il piano triennale 2003/205 venga aggiornato in funzione della stabilizzazione del personale ASU, prevedendo un piano operativo che va dal 2004 al 2006";

H) Indi, con deliberazioni n 178 e n. 179 adottate in data 24 giugno 2004 e pubblicate all'Albo Pretorio in data 27 giugno 2004, la G.M. di Bagheria ha rispettivamente provveduto [...]

Informazione e politica, atto III

Le parole oltraggiose del consigliere Amato nei confronti dell'informazione locale

ANGELO GARGANO

Ci risiamo. È passata solo qualche settimana dai fatti precedenti che avevano surriscaldato i rapporti tra informazione e politica. È bastato che un periodico locale (il nostro) pubblicasse un articolo in cui si sollecitavano i consiglieri a dare prova di maturità politica sul tema delle aree artigianali, che il sito on line, intervenendo sullo stesso argomento, desse qualche nota di insufficienza al consiglio, e che un altro periodico ospitasse un tentativo di analisi seria sul rapporto tra informazione e politica (articolo poi ripreso in un servizio dal direttore dell'emittente televisiva Teleone) per scatenare la ritorsione.

Stavolta (e dispiace doppiamente), a prendere cappello è stato il consigliere della Sinistra Democratica Antonino Amato (*foto*): è incredibile e stupefacente che proprio la sinistra, che della libertà di stampa e di opinione ha fatto da sempre la propria bandiera, trovi da ridire su giudizi che i giornalisti esprimono legittimamente, anche se agli "interessati" possono sembrare discutibili o sbagliati o ingenerosi.

Rifletta il consigliere Amato, e lo diciamo con lo spirito di chi vuole sinceramente capire.

C'è, e non solo tra gli operatori dell'informazione, ma anche tra i normali cittadini, la sgradevole impressione che i nostri consiglieri, o alcuni tra questi, si inalberano non appena qualcuno dissente o manifesta qualche dubbio sulle reali capacità operative del consiglio comunale.

Nell'ultima seduta, dunque, del consiglio comunale, il consigliere Nino Amato sale in cattedra, e dopo i rituali preamboli, va subito al dunque. Questo è un consiglio comunale, che lavora, e che lavora bene, esordisce Amato. Nella stragrande maggioranza, anzi nella quasi totalità, aggiunge, questo consiglio è fatto da persone che sacrificano affetti, lavoro e famiglia per far crescere la nostra comunità.

Siamo ancora alle opinioni più o meno o per niente condivisibili: però sono opinioni legittime: è giusto e vorrei dire quasi doveroso che un consigliere esprima, come dire, una difesa d'ufficio di un organo del quale è componente.

Poi però arriva l'affondo: ingiusto, offensivo, oltraggioso.

C'è però certa stampa malvagia che, ahimè, prosegue Amato, cerca di mettere in cattiva luce l'organo consiliare accusandolo strumentalmente di incapacità e inefficienza. La stessa stampa, si badi bene, conclude Amato che poi si presenta con il "piattino in mano" per riscuotere.

Bene: il consigliere Amato ha tutto il diritto di dire quello che vuole, e di dire la sua, chiamiamola così, "opinione".

A nessuno, però può essere consentito di usare espressioni offensive e oltraggiose in maniera indiscriminata nei confronti di una intera categoria senza portare alcun elemento di prova. Onestà politica e intellettuale vorrebbe che il consigliere Amato dicesse quando, come e chi si è presentato da lui o da altri amministratori a chiedere "oboli".

Stampa, sito, e TV locali danno una informazione puntuale e corretta sulle vicende, politiche e non, di casa nostra, sulla quale i bagheresi danno un giudizio estremamente lusinghiero e positivo; anche perché i media locali hanno sempre riportato ed ospitato puntualmente (ed il consigliere Amato lo sa) le posizioni politiche di consiglieri, gruppi e partiti.

Vogliamo ricordare inoltre al consigliere Amato che non un solo euro va da oltre un anno ai periodici della carta stampata locale e mai un euro è andato al sito di informazione on-line; e questo quando tutti, grandi e piccini, sanno che giornali, fogli, foglietti, fogliacci, agenzie di stampa di partito, di qualsiasi partito compreso quello di sinistra radicale cui il consigliere Amato appartiene, godono di laute prebende e foraggiamenti: 600.000.000 (seicento milioni) di euro secondo una indagine, da nessuno contestata, della Trasmissione televisiva "Report", vanno ogni anno alla stampa di partito; poi ci sono i soldi che lo Stato dà a tutto il resto della stampa non di partito come contributo per acquisto carta e per servizi.

E malgrado questi contributi, i giornali e i giornalisti scrivono, ed è giusto che sia così, quello che gli pare, pro o contro il governo.

A Bagheria non esiste niente di tutto questo: eppure giornali, tv e sito on line ospitano servizi, informazione, comunicati dando spazio e visibilità agli eventi amministrativi (come è giusto che sia), basandosi sul lavoro in larga parte volontario di giovani e giovanissimi giornalisti e collaboratori.

Per completezza di informazione vogliamo ricordare al consigliere Amato che una convenzione che prevedeva sino all'anno scorso un contributo ai periodici locali (il Settimanale e l'Approfondimento), in cambio di pubblicità e spazi destinati ad informare la cittadinanza sulle attività e sulle iniziative dell'Ente Comune, è stata stranamente dimenticata in qualche cassetto dai nostri "stakanovisti" consiglieri, che sono soliti "interrogare" sindaco e assessori su tutto e su tutti.

Rifletta il consigliere Amato: non si può pensare ad una informazione relegata al ruolo di passacarte di comunicati e veline prodotte da amministrazione, partiti e gruppi politici, sindaco e assessori. Questa informazione non serve a nessuno: non serve alla città, non serve alla politica, non serve a far crescere la democrazia e la partecipazione. E sono certo che neanche il consigliere Amato voglia una informazione complice e silente; sicuramente non la vogliono gli operatori dell'informazione a Bagheria, che, ne sono certo, in questa nostra opinione si riconoscono largamente.

Scuola Civello, crolla il tetto dei bagni

Avvenuto mezzora prima dell'ingresso degli alunni, il crollo forse causato da infiltrazione d'acqua

GIUSEPPE FUMIA

Sabato 27 ottobre, mezzora prima dell'ingresso degli alunni, è crollata parte del tetto di un bagno della scuola "**Castrense Civello**" di via Cotogni ad Aspra. Pare che il crollo sia stato causato da infiltrazione d'acqua piovana caduta copiosa nei giorni scorsi.

Fortunatamente nessun danno a persone o cose. Sarebbe stata una tragedia se l'evento fosse accaduto più tardi, ha sottolineato una delle mamme che dopo l'episodio hanno inscenato una protesta.

Il dirigente scolastico **Pietro Rammacca**, non appena scoperto l'accaduto, ha informato il Comune. Il sindaco **Biagio Sciortino**, gli assessori ai Lavori Pubblici **Leonardo Passarello**, al Decentramento **Aurelio D'Amico** e alla Pubblica Istruzione **Gianfranco Licciardi** si sono recati sul posto per verificare i danni e le azioni da intraprendere per mettere in sicurezza la scuola.

Sul posto sono accorsi anche i tecnici comunali della pronta reperibilità, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco che hanno eseguito un minuzioso controllo operando una sorta di sondaggio meccanico dei tetti di aule e corridoi. Pare comunque che il crollo avvenuto non fosse in qualche modo prevedibile e che la struttura dell'edificio scolastico sia abbastanza solida.

Resta tuttavia il fatto che alcuni gocciolii notati nei giorni scorsi, stando a qualche testimonianza, avrebbero dovuto suscitare un certo allarme invece di essere sottovalutati.

Una mamma addirittura riferisce che è stato disatteso dalle autorità scolastiche il suggerimento di un tecnico del Comune secondo cui sarebbe stato meglio non fare entrare a scuola i bambini.

Il sindaco Sciortino cui è stato fatto notare il problema dei gocciolii dai tetti delle aule ha risposto: "*Si è intanto constatato che nel bagno dove è avvenuto il crollo non c'era alcuna infiltrazione d'acqua. Premesso ciò, abbiamo fiducia nel lavoro dei tecnici e dei Vigili del fuoco che ci indicheranno il da farsi. In realtà le aule, pur essendo solide, lamentano qualche infiltrazione, ma niente di particolarmente grave com'è invece successo nelle scuole palermitane. A Bagheria, tutto sommato, possiamo considerarci fortunati. A parte quest'inconveniente, tutte le altre scuole hanno retto bene ai violenti nubifragi dei giorni scorsi*".

Il sindaco ha dato pure assicurazione che da lunedì gli operai comunali avrebbero lavorato tutta la settimana per ripristinare il tetto del bagno della sezione materna, per controllare tutte le infiltrazioni d'acqua, procedendo con coperture e messa in sicurezza. Approfittando anche della festività dei defunti il dirigente scolastico, d'accordo con l'amministrazione comunale, ha deciso la chiusura della scuola dal 29 ottobre al 5 novembre. Si tratta di una chiusura legata prevalentemente alla sistemazione del bagno, per non costringere i bambini che frequentano le classi materne a recarsi al primo piano per raggiungere i servizi igienici in caso di necessità.

Mentre i vigili continuavano con gli ultimi controlli, provocando sistematicamente la caduta dei cornicioni esterni allo scopo di evitare pericoli, nella stessa scuola si è tenuta una riunione tra gli assessori Licciardi, Passarello, i tecnici comunali ed il dirigente scolastico per programmare tutti gli interventi di cui necessita la scuola. La priorità sarà data alla sistemazione dei bagni.

Sul posto era presente anche la ditta che si occupa della manutenzione e che aveva già in programma un ordine di servizio di lavori per la settimana successiva.

Il sindaco ha risposto anche alle tante domande dei genitori che avevano accompagnato a scuola i loro figli, preoccupati per la sicurezza dell'edificio. Anche a loro ha assicurato che si farà di tutto per comprendere le cause dell'accaduto e si cercherà il modo di accelerare i tempi di sistemazione delle zone interessate.

L'assessore alla Pubblica Istruzione Gianfranco Licciardi ha aggiunto che si farà di tutto affinché la frequenza a scuola non subisca alcun disagio, e nel caso in cui i lavori dovessero proseguire si studieranno tutte le possibili alternative per non interrompere le lezioni.

Dello stesso avviso il collega dei Lavori Pubblici, Leonardo Passarello**,** che sta seguendo con precedenza su altre questioni le problematiche legate all'edilizia scolastica e di recente si è recato a Roma per perorare la causa della scuola Gramsci.

Oltre alle persone citate, sul posto si sono recati anche alcuni consiglieri comunali e circoscrizionali. Il consigliere **Bartolomeo Cosenza** (che insieme ai colleghi **Gianni Lifonti** e **Gaetano Sciortino** ha presentato al Consiglio circoscrizionale di Aspra un odg relativo alla questione dei cornicioni delle scuole), ha rilevato che la "Civello" ospita pure gli studenti della scuola di via Scordato, anch'essa chiusa per essere sistemata.

Avviati i lavori di ripristino

Mercoledì 31 ottobre il Sindaco si è confrontato con i tecnici comunali: il dirigente dei Lavori Pubblici Onofrio Gullo, ed uno dei responsabili dell'ufficio tecnico Vito Lopes, che hanno incontrato il primo cittadino e l'assessore ai Lavori Pubblici, Leonardo Passarello, alla Pubblica Istruzione, Gianfranco Licciardi per definire ulteriori interventi straordinari da realizzare per la scuola di Aspra.

I tecnici, dopo i controlli dei vigili del Fuoco, hanno iniziato i lavori di ripristino del tetto crollato e hanno messo in cantiere altri interventi per la messa in sicurezza della scuola.

Dall'incontro, alla presenza del dirigente didattico, Pietro Rammacca, è emersa la volontà e necessità di allungare di qualche giorno il termine dei lavori per il ripristino del tetto del bagno crollato e la verifica e messa in sicurezza di tutto il plesso scolastico.

"*Non smetteremo di controllare e sistemare* - afferma il sindaco - *per far sì che insegnanti e ragazzi possano lavorare bene, crescere nel migliore dei modi e sentirsi sicuri all'interno della struttura pubblica*". (Ma.M.)

Secessionismi

GIUSY BUTTITTA

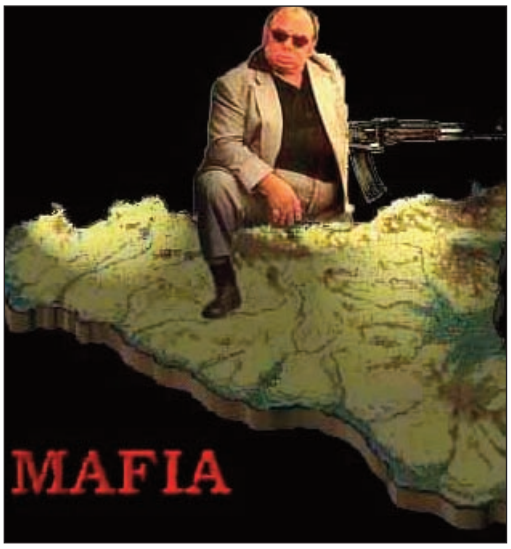
Nella Divina Commedia le anime degli ignavi che in terra predilessero una vita fatta di inerzie e di scarsa partecipazione vengono condannate ad una eterna corsa insensata e frenetica. È la legge del contrappasso, bellezza. E tu non puoi farci niente.
Chi ci capita sotto non può che mostrare il collo, porgere la testa e la lama calerà inesorabile facendo idealmente rotolare ogni testa.
In questi giorni chiedetelo ad un veneto leghista della prima ora cos'è la legge del contrappasso, chiedetelo a lui che ha passato una vita a volersi separare da qualcuno cosa prova ora che qualcuno si vuole separare da lui.
Perché questo è quello che sta avvenendo in questi giorni, un referendum e una valanga di "SI" per fuggire dal Veneto ed approdare in Alto Adige.
Sono i "SI" dei comuni di Livinallongo, Colle e della prestigiosissima Cortina d'Ampezzo.
Pensate che a Cortina d'Ampezzo ben il 79% ha votato per traslocare il comune dalla provincia di Belluno a quella di Bolzano, dalla Regione Veneto al Trentino Alto Adige.
Ci sono motivazioni di carattere culturale, linguistico e ambientale che c'entrano sicuramente, anche se c'è chi sostiene, e probabilmente non ha torto, che le ragioni del voto sono meno "alte" di quanto vogliano far credere, più semplicemente dall'altra parte si pagano meno tasse e ci sono più soldi pubblici.
Ma le motivazioni poco contano, soprattutto viste dal nostro osservatorio quasi equatoriale (per un veneto), quello che conta è che c'è un cortinese che guarda un veneto e l'apostrofa: *terùn*. E per noi "sudisti" è una piccola vendetta, dopo anni che ci sentiamo guardati con sospetto, se non disprezzo, ecco che anche loro ora possono capire che significa non sentirsi desiderati.

Sempre più a Nord – C'è gente che al Nord si crede troppo nordista per stare col Sud, e se ne vuole separare. C'è gente a Cortina che si sente troppo del Nord per stare con gente del basso Veneto, e se ne vuole separare. Guarda all'Austria. C'è gente che in Austria non li vuole questi italiani dell'Alto Adige, troppo a Sud, semmai loro guardano alla Germania.
C'è gente in Germania che pur di non girare la testa verso Sud guarda alla Danimarca. E c'è gente in tutto il centro Europa che dando le spalle a tutto quello che dietro fa Sud, ha nel suo orizzonte i Paesi Scandinavi.
Ed allora ci saranno finlandesi, svedesi, norvegesi, che non potranno fare altre che guardare verso il Polo (inevitabilmente Polo Nord).
E poverini gli eschimesi che stanno troppo al Nord per avere altri "Nord" da ricercare e saranno gli unici che potranno gridare alla popolazione mondiale: *terùn d'un terùn*. (Ma a guardar bene gli eschimesi si dividono in due principali gruppi etnici: gli Inuit, dell'estremo nord dell'Alaska, del Canada e della Groenlandia, e gli Yupik, dell'estremo occidente dell'Alaska e delle zone ad est della Russia. Ora mi chiedo tra gli Inuit e gli Yupik chi è il "cortinese" e chi il "napoletano"?)

Canzone della settimana 1 – "Sud" cantata da Pietra Montecorvino: "*Sud, Sud, nui simme d'o'Sud, nui simme spuorc' e 'nnire……*"

Aspiranti "Donnie Brasco" – «*Negli anni Settanta, l'agente dell'FBI Joe Pistone lascia la famiglia e si infiltra nella mafia col nome di Donnie Brasco. Diventa un gangster che deve provare la sua assoluta lealtà e la disponibilità a commettere crimini per*

essere accettato nella banda. Donnie entra in confidenza con Lefty Ruggiero, anziano killer piuttosto cinico che non è mai arrivato ai vertici e ora vede nel rapporto col giovane la possibilità di un futuro diverso…», questo è l'inizio della trama di "**Donnie Brasco**" splendido film con Johnny Depp (Donnie Brasco) e Al Pacino, molti di voi, probabilmente, sanno come va a finire il film, ma questo, per il discorso che vogliamo fare poco importa.
Semmai, il film, ci serve per introdurre la figura dell'infiltrato, figura che il cinema ha più volte rappresentato. Il doppiogiochista che sta con i cattivi ma solo per poterli sconfiggere.
Ruolo difficile quello dell'infiltrato, occorre immedesimazione, altrimenti ti scoprono subito, bisogna essere bravi, mimetizzarsi, plasmarsi, diventare come loro, diventare come i cattivi. Per poterli più facilmente sconfiggere.
Perché l'infiltrato? Semplice, c'entra una frase di Pierferdinando Casini che ho letto sul Giornale di Sicilia del 24/10/07, parte tutto da lì. La frase è questa: «*La lotta alla mafia è una delle prerogative dell'UDC*». Frase pronunciata a Terrasini nella sala convegni di Città del Mare.
Questa frase è stata un'illuminazione, ho capito tutto, anni passati a puntare il dito contro quei democristiani, di ieri e di oggi, apparentemente collusi con il potere mafioso. Faccio "Mea Culpa". Cospargiamoci tutti il capo di cenere.
Chiediamo scusa a quei democristi (alcuni, solo alcuni, per fortuna, non tutti hanno scelto la strada del martirio) che in questi anni hanno subito l'onta dell'accusa di essere collusi con il potere mafioso. Qualcuno ci ha rimesso la vita, altri portano il peso del marchio di infamia, ed invece erano solo degli "infiltrati".
Il ragionamento è semplice: se "*la lotta alla mafia è una delle prerogative*" dei democristi, l'ha detto Casini, di ieri e di oggi, ritengo, allora che quelli accusati di collusione, di associazione, e via discorrendo, sono solo degli infiltrati, gente che per combatterla meglio, la mafia, c'è entrata dentro, si è mimetizzata, plasmata, ne ha assunto i comportamenti, ma solo per essere più credibile, mica per altro. E nessuno lo ha capito.
Veri eroi, in missione segretissima, ad esplorare, conoscere, scardinare dall'interno i meccanismi del nemico. Alle volte, guardando da fuori, può sembrare che qualcuno si sia immedesimato troppo nella parte, ma, proprio questi erano quelli più bravi, quelli che più di altri si sono sacrificati.
Scusateci, se potete, e se siamo ancora in tempo, scusateci se non lo abbiamo capito, se siamo stati così stolti da accusare senza saper ben guardare, però ora una preghiera, smettetela di infiltravi, apprezziamo il gesto, ma non è più il caso che vi sacrifichiate. Non infiltratevi più. Datevi altre prerogative.



Figli – Quest'uomo è stato ministro della Repubblica italiana, al Ministero della Difesa, durante uno dei governi Berlusconi, è stato varie volte parlamentare, ha rappresentato l'Italia, o una sua parte.
Quest'uomo ha un figlio, gioca nelle giovanili della Lazio, e il papà ci tiene che giochi spesso.
Quest'uomo rivolgendosi al presidente della Lazio, Lotito, durante alcune telefonate, chiede spiegazioni (è un eufemismo): «*Mio figlio viene mortificato ormai da un anno e io mi sono rotto il c... Te lo dico molto su di giri... Sono laziale come patto d'onore con Dio e nelle tue giovanili giocano i raccomandati di papà*», e poi «*Questo non te lo consento, faccio un casino, ci faccio una conferenza stampa sopra*».
Quest'uomo è seriamente incavolato. Quest'uomo è Cesare Previti, uomo vicino a Silviuccio nostro, uomo che ci ha rappresentati, ed ha fatto bene perché una certa Italia la rappresenta, eccome. Questo stralcio di conversazione, nella sua banalità, è uno splendido esempio dell'arroganza del potere.

Film della settimana 2 – "**I figli... so' pezzi 'e core**" con Mario Merola. Anche un uomo apparentemente duro come Cesare Previti ha un cuore che si intenerisce per il pargoletto. E sono "lacrime napulitane".

Partito Democratico: 21 idee per cambiare Bagheria

Il 13 novembre l'assemblea aperta con i cittadini per approvare il manifesto politico territoriale

Partito Democratico, si parte. È stato costituito nei giorni scorsi il gruppo provvisorio di coordinamento del Partito Democratico a Bagheria, in attesa dell'elezione del segretario cittadino, che dovrà avvenire entro il prossimo 23 dicembre. Del gruppo, composto da dodici componenti fanno parte: **Nicola Tarantino** e **Manlio Schiavo**; **Francesco Speciale**, vicesegretario Margherita; gli eletti all'assemblea costituente **Giorgio Castronovo**, **Angelo Tomasello**, il consigliere provinciale **Maria Concetta Balistreri**; **Orazio Amenta** e **Mimmo Meola**, già componenti del comitato organizzativo delle primarie; oltre **Gabriella Grossi**, **Sergio Martorana**, **Filippo Restivo**, **Emanuele Tornatore**. Tale gruppo, formato da rappresentanti delle varie componenti che hanno dato animato il percorso delle primarie, si occuperà sia dell'organizzazione del partito in vista dell'elezione degli organi reggenti, sia del coordinamento politico sui temi cittadini e territoriali, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. Previsto per **giovedì 8 novembre** un incontro del gruppo con il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali che guardano al PD, per **formalizzare le adesioni al nuovo partito** e formare il gruppo consiliare. Inoltre è stata indetta per **martedì 13 novembre un'assemblea aperta ai cittadini** per **l'approvazione del manifesto politico territoriale**. Per desiderio di trasparenza e stimolo alla partecipazione riportiamo qui di seguito la bozza contenente le nostre 21 priorità per il territorio; tale documento, venuto fuori dagli incontri delle primarie, potrà essere emendata e integrata in quel momento assembleare. Per ogni priorità intendiamo attivare un gruppo di lavoro che punterà a coinvolgere cittadini, imprese, associazioni e organizzazioni diverse. Le proposte di emendamento potranno essere inviate anche per via telematica attraverso l'indirizzo di posta elettronica partitodemocratico.bagheria@gmail.com .Per motivi di spazio pubblichiamo le prime dieci priorità, rimandando le altre al prossimo numero.

Orazio Amenta
(Componente del Gruppo Provvisorio di Coordinamento)

La prima parte del manifesto

A come Antimafia. Bisogna sperimentare strumenti nuovi e innovativi per limitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nella pubblica amministrazione e nella politica. Occorre promuovere la lotta contro il racket delle estorsioni, sostenendo e premiando le imprese che decidono di denunziare. Occorre attivare subito una task force per rendere fruibili nel più breve tempo possibile i beni confiscati in favore delle scuole e delle associazioni del territorio.

B come Burocrazia. Va riformata la macchina burocratica. Dirigenti, funzionari, consulenti, consigli di amministrazione delle società partecipate dovranno agire per obiettivi chiari, pubblici e misurabili, da raggiungere in tempi stabiliti e con le risorse assegnate. I risultati del loro lavoro dovranno essere resi pubblici, come la loro valutazione.

C come Competenza. I consigli di amministrazione delle società partecipate sono organi tecnici, che vanno occupati soltanto da esperti del settore, di comprovata esperienza, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica e secondo criteri trasparenti.

D come Donne. Occorre investire maggiori risorse perché le donne possano diventare sempre più protagoniste del territorio. Per fare ciò bisogna migliorare la qualità e la quantità dei servizi pubblici per l'infanzia e per la conciliazione lavoro/famiglia.

E come Etica. La politica e i politici devono riacquistare credibilità etica. Occorre che il nuovo PD stabilisca un codice di autoregolamentazione, che preveda l'impossibilità di candidarsi e l'immediata sospensione dal Partito per i cittadini condannati in via definitiva e a quelli rinviati a giudizio per reati di mafia.

F come Formazione. Investiamo di più sulla formazione vera. A cominciare dai nostri politici, che prima di decidere devono essere più esperti e più aggiornati nelle materie trattate, e dai funzionari pubblici, motore della macchina burocratica. Valorizziamo la Scuola, una delle poche istituzioni, che non ha perso la sua credibilità nella società attuale, come polo per la promozione dello sviluppo a livello territoriale.

G come Giovani. Basta alla fuga dei cervelli, basta all'emigrazione. Costruiamo un'ipotesi di sviluppo sostenibile partecipato duraturo, che rimetta in gioco le risorse del nostro territorio e garantisca un futuro migliore ai tanti, troppi precari della scuola, della pubblica amministrazione, della ricerca. Aiutiamo le imprese giovanili: garantendo le infrastrutture necessarie, a partire dalle aree Pip; assicurando tempi certi per le concessioni e le autorizzazioni necessarie; sostenendole nell'accesso al credito. Strappiamo i giovanissimi alle tante dipendenze proposte dalla nostra società usa e getta e insegniamo loro la passione per l'impegno civile, sociale e politico.

H come Handicap. Tutti coloro che non hanno pari diritti nella società, e perciò subiscono un handicap in termini di diritti civili e sociali, devono essere messi al centro nella politica del nuovo partito, promovendo l'integrazione e il sostegno ai cittadini più deboli.

I come Innovazione… E non solo come Infrastrutture. Lo dice la Strategia di Lisbona, che punta a fare diventare l'economia europea la prima al mondo basata sulla conoscenza e non sulla produzione di beni. Se, quindi, innovazione tecnologica e ricerca scientifica sono i due capisaldi su cui punta l'Europa per i prossimi anni, bisogna che il mondo delle imprese, dell'università, della P.A., della politica, anche nel nostro territorio ne prenda atto e cominci a convertire la propria economia.

L come Linguaggio. Le istituzioni devono operare in modo più aperto, adoperandosi attivamente per spiegare meglio, con un linguaggio accessibile e comprensibile al grande pubblico, il loro operato e in che consistono le decisioni adottate.

M come Meritocrazia. Basta con le clientele, scegliamo in base al merito. Gli incarichi pubblici, di qualsiasi genere, devono essere attribuiti in base a procedure pubbliche, aperte, secondo criteri di valutazione trasparenti, attraverso commissioni di valutatori indipendenti esterni all'ente aggiudicatario.

I movimenti per rinnovare la politica

Pino Fricano: «È tempo di avviare la costruzione di un'opposizione forte all'inefficienza amministrativa del governo Sciortino-Passarello»

Avevamo creduto che il processo di costituzione del Partito Democratico potesse rappresentare un'opportunità concreta di partecipazione per la costruzione di un nuovo soggetto politico che potesse dare una risposta alla crisi dei partiti ed alla crisi del rapporto cittadini-politica.

Speravamo nella possibilità di potere ricostruire una politica partecipata, un luogo d'incontro tra quanti sono interessati al bene comune, a coltivare valori e costruire e realizzare progetti per la Città: un luogo in cui formare i giovani al ruolo di classe dirigente, in cui ascoltare sogni e bisogni (non capricci) di quelli a cui si chiede un mandato e a cui è doveroso, attraverso l'azione amministrativa, di sforzarsi di dare risposte concrete.

Tutto questo, per essere credibile, doveva partire da una verifica onesta dell'azione amministrativa locale, dove i protagonisti per la costituzione del PD hanno grandi responsabilità di governo.

I nostri appelli per una verifica dell'attuale percorso amministrativo, che consentisse una svolta per tornare allo spirito di quel percorso di cambiamento faticosamente avviato sei anni fa, sono caduti nel vuoto. Così come le richieste di un confronto su un'antimafia più efficace, fondata su culture non violente, legittimata dalla testimonianza di stili di comportamento politico basati sullo spirito di servizio, sulla gratuità, sulla cultura delle regole.

Per questo, nel nostro Collegio ed in particolare a Bagheria, a bocce ferme, l'operazione oggi ci appare inequivocabilmente una "fusione a freddo" tra gli apparati di DS e Margherita, con l'apporto degli amici del Sindaco (in ogni caso corpi estranei al PD) che, tutti insieme appassionatamente, sperano di superare la crisi reciproca, con un'operazione d'immagine.

Il percorso del PD, a questo punto, appare sempre più un'operazione di quanti recitano il copione delle buone intenzioni, senza mettere, concretamente, in discussione un ceto politico autoreferenziale, avvezzo a garantirsi la sopravvivenza e con questa un sistema di privilegi di cui può godere la casta dei politicanti.

A questo percorso non abbiamo voluto concorrere, ci siamo tenuti fuori!

Chi, per fede in quei valori che danno il senso all'esistenza e dignità all'uomo, vuole coltivare la speranza, ora è costretto a guardare altrove, ad esplorare luoghi dove si vuole, concretamente, mettere mano a quel sistema di regole che ridiano serietà alla politica (limite dei mandati, cumulo d'incarichi, concrete opportunità per i giovani, superamento delle liste bloccate, valorizzazione delle competenze e del merito).

Noi vogliamo continuare a cercare strumenti di lavoro politico sottratti alle logiche di gestione del potere per il potere, a quelle logiche che dilapidano le finanze pubbliche solo per alimentare la corte dei clienti, da chiamare a raccolta a ogni scadenza elettorale.

Siamo convinti che è ancora il tempo dei movimenti, di luoghi altri rispetto ai partiti, luoghi in cui coltivare, con gli umili e con i deboli, la cultura del servizio, della mitezza, della condivisione della loro sofferenza e delle loro aspirazioni.

Ancora una volta vogliamo osare l'eresia, resistere al pensiero dominante "tanto non cambia mai nulla", per coltivare la speranza nel cambiamento vero, alzare la voce per denunciare ingiustizie e ipocrisie, usare il linguaggio della verità, chiamare a raccolta gli uomini e le donne di buona volontà.

Riteniamo necessario farci carico della stanchezza e della diffidenza dei cittadini verso i partiti di destra e di sinistra, andare lì dove crediamo vada il comune sentire, lì dove ci sentiamo accolti, lì dove riteniamo ci sia spazio per agire concretamente, lì dove sia possibile dare una mano a chi ha più bisogno.

Una buona politica deve porre al centro della sua azione il tema dello sviluppo, dell'occupazione buona, del lavoro che renda liberi e dia dignità a quei 2/3 di giovani stanchi di aspettare, costretti ad emigrare o a vendersi l'anima per vedersi riconosciuto ciò a cui hanno diritto.

Questo diritto può essere garantito solo attraverso un ripensamento profondo delle politiche per la Pubblica Amministrazione.

Occorre un cambiamento che faccia diventare la PA strumento efficace di sostegno all'impresa e alle politiche di sviluppo locale.

La gestione dei servizi pubblici va sottratta alla logica dei carrozzoni clientelari, finanziati spremendo i contribuenti onesti.

Per questo riteniamo necessario, oltre i recinti, oltre le logore appartenenze, esplorare l'area dello schieramento di governo "possibile", starci dentro come movimento, per dare risposte concrete, oggi, per costruire un rinnovamento della politica fondato effettivamente sulla partecipazione, sulla valorizzazione di regole che premino i migliori e non abbandonino gli ultimi, che recuperino la dimensione etica nell' uso delle risorse pubbliche.

È tempo di avviare la costruzione di un'opposizione forte all'inefficienza amministrativa del governo Sciortino-Passarello, ormai subalterno all'arroganza ipocrita della sinistra radicale da un lato e dei vecchi politicanti dall'altro, un'opposizione fondata su un'intesa leale, con tutte le altre forze politiche deluse da questa esperienza di governo.

Vogliamo preparare, in tempi brevi, un'alternativa che consenta alla città di riprendere quel cammino di cambiamento reale, che i bagheresi avevano voluto, a cui avevano dato altro credito, e che oggi è stato tradito.

Pino Fricano
Un Progetto per Bagheria

Monte Catalfano, meno siamo meglio gestiamo...

Totale disinteresse al progetto del Parco

Sapevamo che il Comune di Bagheria fosse un Comune iperattivo, ma non fino al punto di lavorare anche di domenica.

Infatti domenica mattina 28 ottobre 2007 veniamo a conoscenza, per caso, attraverso il sito del Comune, di una tavola rotonda che si sarebbe svolta l'indomani, 29 ottobre, e cui sarebbe stato possibile manifestare l'interesse relativamente alle attività da svolgere nel parco di Monte Catalfano.

Noi del comitato di Monte Catalfano con una piccola rappresentanza abbiamo partecipato a questa messa in scena di tavola rotonda e abbiamo sospettato che questa sia stata un'operazione pianificata al fine di tenere invece gli interessati (associazioni, enti, cooperative, organizzazioni) lontani dall'interesse, come si dice MENO SIAMO...

E poi, paradossalmente giorno 30 ottobre troviamo scritto sempre nel sito del comune di Bagheria che la riunione aveva trovato poca adesione e poco riscontro da parte della cittadinanza.

Ci viene da pensare: la causa di questa mancata adesione potrebbe essere dovuta alla totale mancanza di informazione della tavola rotonda? Certamente SI.

Il Comune, infatti ha pensato di avvisare e coinvolgere tutta la cittadinanza solo il giorno prima dell'importante incontro.

La totale assenza di partecipazione alla riunione (infatti erano presenti soltanto tre rappresentanti del comitato di Monte Catalfano), invece sta a dimostrare che l'interesse per questo progetto Parco Monte Catalfano non trova l'attenzione ed il coinvolgimento che i nostri amministratori intendono farci credere che ci sia.

Siamo convinti che questi ultimi abbiano già chiare le idee di come e da chi debba essere gestito il parco.

Sappiamo che esistono già alcune cooperative che si sono formate per svolgere attività su Monte Catalfano.

Per cui ci indignamo profondamente di fronte all'ennesima presa in giro.

Vogliamo inoltre informare la cittadinanza che l'amministrazione non ha mantenuto la promessa di risparmiare le colture di pregio dall'esproprio.

Sono molti, infatti, gli ettari coltivati espropriati in cui le colture andranno distrutte per la realizzazione delle opere architettoniche, mentre per altre che si trovano a valle la giunta ha approvato un atto che prevede di evitare l'esproprio.

Facciamo appello ai nostri consiglieri comunali affinché possano fare luce su questa vicenda che tutto ci pare tranne che trasparente.

Sollecitiamo inoltre i consiglieri che sono espressione del popolo bagherese e anche il Presidente del Consiglio a mantenere la promessa fatta ultimamente agli espropriati, cioè di conferire con il Presidente della Regione e l'assessore all'agricoltura, per cercare di fare avere agli espropriati un giusto indennizzo, cosa che dovrebbe ora essere più facile dal momento che diminuiranno i terreni espropriati e saranno disponibili più somme di denaro.

Comitato Monte Catalfano

Associazioni USD Aspra e Sostegno Docet c.r.s.

Inizio campionati settore giovanile e 1ª squadra
Attività d' integrazione fra soggetti normodotati e diversamente abili

Ll'inizio della stagione sportiva 2007-08 ha visto la discesa in campo in questo ultimo weekend di ottobre della 1a squadra e delle compagini allievi e giovanissimi.

La squadra maggiore, allenata dal Prof. Lo Piparo Gianni Matteo inserita nel girone B provinciale del campionato di 3a categoria, ha esordito con un pareggio ottenuto in trasferta nel campo del Villafrati, 2-2 (1° tempo 1-1) il risultato finale con doppietta di Persico.

Un po' d'amaro in bocca per il collettivo asprense che ha per quasi tutta la ripresa assaporato la possibilità di fare bottino pieno, gli avversari hanno pareggiato a 15' dalla fine, infatti, grazie ad un rigore per un atterramento di un avversario in area apparso molto dubbio. Tenendo, comunque, conto che è scesa in campo una squadra rinnovata di ben 8/11 rispetto allo scorso anno il risultato è da considerare sicuramente positivo.

Il fatto di maggiore rilievo sociale, però, ai fini del lavoro portato avanti dalle due associazioni rivolta ad una reale e concreta integrazione fra i ragazzi normodotati e diversamente abili (si ricorda come detto nel precedente comunicato che la maggior parte degli allenatori di questo sodalizio sono docenti di ed. fisica in possesso del titolo si specializzazione universitaria sul sostegno), riguarda il "debutto" in qualità di Dirigente Accompagnatore della squadra maggiore, di Piero Gargano, uno studente disabile fisico frequentante l'ultimo anno del liceo classico statale "Scaduto" di Bagheria, la cui competenza calcistica e la forza caratteriale rappresentano per tutti un arricchimento di notevole significato.

Questo risultato è frutto di un'attività iniziata lo scorso aprile e che comincia a produrre i risultati auspicati, quelli, cioè, di continuare l'integrazione che le scuole portano avanti egregiamente di mattina, anche nella vita extrascoalstica (pomeriggio, e, soprattutto, nei momenti in cui per limiti di età non si ha più la possibilità di frequentare la scuola).

Riguardo agli allievi, seguiti pure da Lo Piparo, match ricco di emozioni quello disputato sabato 27-10-2007 contro il Pro-Casteldaccia al comunale "Silvano" di Aspra, chiuso sul 2-2 al termine di una partita all'insegna di tante palle gol sciupate da ambo le parti (di Aiello e Meli le reti locali).

Sconfitta interna, invece per i giovanissimi allenati dal Prof. Sanfilippo Vincenzo, 2-4 contro il Don Carlo Lauri Misilmeri, risultato di non indifferente rilievo se si pensa che tale gruppo si è costituito da sole due settimane e che sono presenti anche ragazzi della categoria inferiore di età (Esordienti).

Riguardo all'attività rivolta all'integrazione fra soggetti diversamente abili e normodotati, fra breve si aggregheranno alle due compagini anche dei ragazzi disabili provenienti dalle associazioni "Nuovo Sentiero Onlus e AISW (Assoc. It. Sindrome di Williams) di Santa Flavia, enti con i quali l'associazione "Sostegno Docet c.r.s. e l'USD Aspra collaborano da diverso tempo.

Nel prossimo turno la 1a squadra debutta in casa, domenica mattina alle ore 11, dove riceve la visita del Termini Imerese mentre le compagini allievi e giovanissimi osservano un turno di riposo.

Mobilità Gratuita Garantita

Conferenza stampa di presentazione

L'assessore alle Politiche Sociali **Gianluca Rizzo** comunica che martedì 30 ottobre, alle ore 16.00, presso la sala giunta "P. Speciale" in municipio si terrà una conferenza stampa per la presentazione del progetto "Mobilità Gratuita Garantita".

La MGG offre, con modalità assolutamente inedite nel panorama italiano, la possibilità ai Comuni di dotarsi di mezzi idonei per le esigenze di mobilità dei Cittadini più disagiati, attraverso il reperimento di pubblicità da parte di Aziende locali che vedranno, in cambio, il proprio logo iscritto sulle fiancate dei mezzi.

L'Amministrazione, con un atto deliberativo di Giunta ha assunto la decisione di stipulare un contratto di comodato d'uso gratuito con la Ditta "Mobilità Garantita Gratuitamente" (MGG) per la disponibilità di un mezzo di trasporto attrezzato per anziani e disabili, al fine di garantire uno sviluppo qualitativo dei Servizi territoriali per gli anziani e l'handicap.

L'Assessorato ai Servizi Sociali ha aderito con entusiasmo alla proposta della M.G.G. perché permette di dare il giusto dispiegamento al concetto di "sussidiarietà orizzontale", intesa come concreta possibilità di realizzare un sistema di servizi sociali a partire dai cittadini e dalle realtà produttive del territorio.

In tale ottica va inserita questa iniziativa, che prevede di dare alla popolazione anziana e disabile la possibilità di poter fruire maggiori opportunità, ricorrendo all'aiuto di tutti coloro che vorranno contribuire.

Nel corso della conferenza verranno conferiti degli attestati di riconoscimento alle aziende che hanno aderito alla precedente iniziativa e che hanno dato l'opportunità a numerosi diversamente abili bagheresi, di usufruire di un veicolo attrezzato.

L'assessore alle Politiche sociali Gianluca Rizzo invita i giornalisti ad intervenire auspicando una nutrita presenza per promuovere il progetto.

Marina Mancini
(Ufficio stampa Comune di Bagheria)

"Beni Culturali e Sviluppo": a Palazzo Cutò la conclusione dei lavori

Si è concluso martedì 30, con il dibattito finale a Palazzo Cutò, il Seminario su "Beni Culturali e Sviluppo Locale", promosso dal Fondo Sociale Europeo e dall'Assessorato Regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale, che si è svolto dal 25 al 30 ottobre.
Il Seminario, che annovera partner prestigiosi quali l'Unimed, Cerisdi, Isida, Cresm e Coppem, si propone di promuovere le dinamiche della dimensione culturale dello sviluppo, rafforzando il ruolo delle Autorità Locali come agenti di sviluppo, attraverso l'attivazione di politiche di reti territoriali che coinvolgano gli attori pubblici e privati nella gestione integrata dei beni culturali, materiali ed immateriali.
L'incontro di ieri, che si è aperto con i saluti istituzionali del Sindaco di Bagheria, Biagio Sciortino, ha visto gli interventi iniziali del dottor R. Albergoni, che ha illustrato le finalità del Progetto "Beni Culturali e Sviluppo Locale" e del professor Vincenzo Fazio, dell'Università degli Studi di Palermo, che ha presentato i risultati della ricerca a supporto del progetto.
L'attività di studio e ricerca, partita nel febbraio 2006, ha prodotto una mappatura del patrimonio culturale territoriale e la definizione di un'ipotesi di progetto di sviluppo che integri le esperienze già avviate e realizzate nel settore.
Il dottor M. Cucchiara, Web Designer, ha illustrato il sito internet del progetto: www.sviluppoecultura.it, soffermandosi in particolare sugli aspetti tecnologici dell'informazione. Il professor N. Giordano ha parlato dell'attivazione delle Antenne Culturali Locali, un network che coordini, congiuntamente agli indirizzi politici dell'Ente Locale, le politiche di sviluppo in armonia con le peculiarità culturali del territorio.
Il comune di Bagheria ha esposto la sua politica, già da tempo avviata, di valorizzazione delle risorse, attraverso le azioni di animazione territoriale. Nell'intervento del dottor Jesse Marsh, consulente comunale, sono stati esposti i progressi dei progetti Medins e Netwet, attraverso i quali, il comune di Bagheria sta curando delle azioni di concertazione programmatica e di pianificazione partecipata e uno studio storico del paesaggio agricolo e della gestione dell'acqua nel territorio.
Al termine del dibattito sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai corsisti e sono state nominate le Antenne Culturali Locali. (J.I., Ufficio stampa Comune di Bagheria)

Bando di gara per la manutenzione e adeguamento della scuola media I. Buttitta

Il Comune di Bagheria ha indetto un pubblico incanto per "la manutenzione straordinaria e l'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza della scuola media Ignazio Buttitta via Flavio Gioia – succursale".
L'importo complessivo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza è pari a **493.339,81 euro.** L'opera dovrà essere compiuta entro trecento giorni dalla data di consegna dei lavori.
I documenti di gara (bando, capitolato, modello ed elaborati grafici) potranno essere reperiti presso l'URP di piazza Indipendenza dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.00.
Bando, disciplinare di gara e dichiarazione di legalità sono disponibili sul sito internet nella sezione bandi e gare - Lavori pubblici; sono inoltre pubblicati sul sito informatico dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici www.osservatorio.lavoripubblici.sicilia.it
Le domande dovranno essere presentate entro le ore 9,00 del 4 dicembre 2007.Il responsabile del procedimento è il geometra Cosimo Tantillo. Per informazioni è possibile rivolgersi al numero telefonico 091943147 – fax. 091943146. (Ma.M.)

Metropoli Est: programmazione 2007/2013

È partita ieri, con il primo incontro svoltosi nella sede del consorzio intercomunale Metropoli Est, in via Mattarella 58, la programmazione territoriale ed economica 2007/2013 del consorzio Metropoli Est, che coinvolge 13 comuni del comprensorio.
In questo primo incontro i portatori d'interesse (Stakeholder), suddivisi per gruppi d'interesse, hanno gettato le basi per avviare una maggiore partecipazione e favorire il coinvolgimento attivo dei vari soggetti coinvolti. Tra i vari gruppi che hanno preso parte ai workshop della giornata anche il Comune di Bagheria, rappresentato dal sindaco **Biagio Sciortino**.
L'obiettivo comune è quello di creare "**Un'idea condivisa di sviluppo**", così come recitava lo slogan a presentazione dell'evento, attraverso l'utilizzo della metodologia **EASW (European Awareness Scenario Workshop)**, brillantemente illustrata da **Laura Cobello** e **Despoina Karniadaki**, entrambe di AmbienteItalia.
La metodologia EASW nasce nel mondo scandinavo ed è stata adottata, promossa e diffusa dal Programma Innovazione della Commissione Europea per stimolare la progettualità partecipata, negoziata, consensuale e dal basso.
"Questo progetto continua la strada vincente che il consorzio ha già da tempo intrapreso -ha detto il Presidente di Metropoli est, **Salvatore Camilleri**, presentando il programma del Seminario- vogliamo partire dal territorio per poterlo rilanciare in tutte le sue peculiarità".
"Metropoli est è sempre stato un punto di riferimento per il territorio, una possibilità in più che noi ci vogliamo concedere -ha detto il sindaco Sciortino, nel ringraziare gli intervenuti- non è facile comprendere i bisogni di un territorio, ecco perché è fondamentale scambiarsi indicazioni e idee. Fortunatamente questa "*filosofia del coinvolgimento*" si va diffondendo sempre di più".
La base della nuova programmazione nasce chiaramente dagli attuali scenari territoriali. Una sorta di "Scenario Zero", così come lo ha felicemente definito **Santo Lo Piparo**, project Manager PIOS 25. Uno scenario che racchiude tutti gli aspetti geografici, morfologici e sociali del territorio in analisi. Un punto di partenza solido per inquadrare lo sviluppo futuro.
Dopo le relazioni introduttive i partecipanti sono stati divisi in gruppi d'interesse tra le seguenti categorie: Amministratori/Politici, Esperti e Tecnici, Settore Privato e Società Civile. In ciascun gruppo di studio ci si è interrogati sui fattori negativi e positivi di ciò che si è fatto finora e, alla fine della discussione si è elaborato un poster per ciascun gruppo che individua la collocazione di un futuro scenario positivo, attraverso la realizzazione di politiche d'intervento comuni.
Con l'incontro di ieri si è voluto dunque avviare un vero e proprio "Patto per lo sviluppo" per la costruzione di un'alleanza strategica tra gli "Attori" locali, finalizzato al rilancio dell'obiettivo prioritario: "**Una visione collettiva di sviluppo e legalità**".
Tutti i partecipanti si sono dati appuntamento ai prossimi incontri che sono previsti per il sei, l'otto e il sedici novembre prossimi venturi. (J.I)

Conferenza Stampa per la presentazione di un bando per i lavoratori svantaggiati

Sarà presentato in una conferenza stampa, che si terrà lunedì 5 novembre presso l'Aula Consiliare "A. Gargano", il bando per l'assegnazione di contributi a favore di datori di lavoro privati, per l'assunzione di persone prive di lavoro in condizione di svantaggio.
Attraverso questo bando, l'Amministrazione Comunale intende sostenere quei progetti di datori di lavoro privati (Imprese o Enti muniti di partita IVA) che siano volti all'integrazione lavorativa stabile di lavoratori svantaggiati.
I soggetti svantaggiati verso cui è rivolto il bando comprendono ex detenuti e detenuti ammessi al lavoro esterno o interno o in regime di semilibertà, persone già sottoposte a trattamento curativo per tossicodipendenza e alcolismo certificate da servizi sociali o da altre amministrazioni pubbliche competenti; persone pive di lavoro in situazione di disagio e persone già in possesso di un contratto di lavoro il cui importo non superi i 300.00 euro.
Grazie a questo bando le aziende che stipuleranno con il lavoratore svantaggiato un contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato o a progetto, saranno ammesse a contributi così suddivisi:
- Un contributo di **300,00 euro mensili**, per quattro mesi per dieci borse di lavoro riservate ad imprese o Enti, etc. che assumono ex detenuti che sono stati soggetti a misure di detenzione da non più di cinque anni e detenuti ammessi al lavoro esterno.
- Un contributo di **210,00 euro mensili**, per sei mesi per trenta borse di lavoro, riservate ad imprese o Enti, etc. che assumono soggetti svantaggiati così come previsto dal regolamento C.E. n° 2204/2002.
Saranno presenti alla conferenza stampa, il sindaco Biagio Sciortino, Gianluca Rizzo, Assessore alle Politiche Sociali, Mauro Gagliardo, consulente dei rapporti con le associazioni di categoria e il Presidente del Consiglio, Bartolo Di Salvo.
A rappresentare le imprese ci saranno Confindustria, Roberto Helg della CCIAA, Alessandro Albanese dell'ASI – APMI, Ninni Montalbano dell'ASI, Salvatore Camilleri di Metropoli Est, Giovanni Granata in rappresentanza del Patto territoriale, Maurizio Tosi del COR e i rappresentanti delle Associazioni di Categoria.
Per tutte le informazioni relative al ritiro del bando, della modulistica e la consegna delle domande, rivolgersi presso il COR, Centro Orientamento e Ricerca, via Alcide De Gasperi 43, tel. 091.8880494.
Nei prossimi giorni sarà possibile scaricare il bando direttamente dalla sezione dedicata del sito del comune. (J.I.)

Cipria

Edizioni il Filo - Roma

Il romanzo di **Mariolina La Monica** verrà presentato a Bagheria,
domenica 11 novembre alle ore 17.30, nei locali di Palazzo Aragona Cutò.

Introdurrà il professore **Tommaso Romano**. Relatore: prof. **Lucio Zinna**.
Interveranno: **Vittoria Casa** (Assessore alla cultura del Comune di Bagheria);
professoressa **Concetta Giamporcaro**

Mercoledì 7 novembre, nei locali dell'Istituto Latino Americano di Vienna, sarà inaugurata la mostra personale di pittura di **Angelo Belvedere** dal titolo **Sabbie nomadi**.

L'artista bagherese, che vive da 15 anni nell'isola di Granderoche dell'arcipelago di Los Roches nel mare dei Caraibi, ha incominciato a dipingere alla fine degli anni '80.

Dall'amico pittore bagherese, Mario Liga, recentemente scomparso, che riconosce come suo maestro, apprende la lezione di una pittura a sangue caldo in stretta simbiosi con la terra d'appartenenza da cui l'artista può trarre linfa vitale e nutrimento energetico per la sua arte. Nell'aprile '91 espone alla galleria Acefalo di Bagheria grandi quadri materici, le sue *Cime tempestose*, dove vasti strati di cenere, terra e foglie morte ricoprono la superficie delle sue tele. Le sue sono terre desolate, paesaggi astratti in cui viene espressa una malinconia di fondo per il destino di un pianeta, che come in una sorta di stagionale autunnale, va lentamente spegnendosi nello splendore della sua bellezza.

Alla ricerca di spazi e luoghi incontaminati Angelo Belvedere costruisce nel '92 la sua casa nell'isola di Granderoche, "una striscia di sabbia che guarda il Venezuela" nel mare dei Caraibi. Nell'oasi di quest'isola l'artista vive e dipinge come un selvaggio aggregando alle sue tele nuovi elementi naturali propri di quel luogo, quali sabbia bianca, fibra della palma di cocco, le foglie dell'"uva de playa".

I risultati ottenuti sono, a dir poco, straordinari. È una rivoluzione pittorica che sembra immergersi nelle atmosfere astratte ora della superficie e dei fondali del mare ora in chiazze d'acqua stagnanti ed ancora in paesaggi lussureggianti e surreali propri di quella lontananza latitudinale ed ambientale.

Per queste maliose, affascinanti e rarefatte atmosfere tropicali che Belvedere riesce matericamente a raffigurare, dipingere nelle sue tele, i quadri realizzati dal nostro artista nell'isola di Granderoche, ottengono vari riconoscimenti in Venezuela e già dal 1992, comprate da ricchi turisti, incominciano a viaggiare per il mondo.

Le opere di Belvedere che approderanno all'Istituto Latino Americano di Vienna per l'inaugurazione della sua personale sono grandi dipinti, acrilici su tela, in cui il nostro artista sembra rifarsi iconograficamente alla celebre opera di Man Ray, *Le violon d'Ingres* del 1924, da cui deriva la figura di un fondoschiena femminile a forma di chitarra. Tale figura associata a volti femminili e mani affusolate nonché sovrapposta, in strati volumetrici e trasparenti, a quella dello strumento musicale, viene ripetuta in diverse varianti, in composizioni pittoriche ritmate, calibrate da rapporti formali e calde tonalità di colore, che non escludono tuttavia l'irruenza del segno gestuale, del dripping e del graffito. L'equilibrio tra pennellate istintive, gestuali ed un notevole costrutto formale costituisce la novità di queste tele dove motivi propri dei writers (graffitisti) si coniugano con stilemi propri delle avanguardie storiche che per certi aspetti, in particolare nella stratificazione dei volumi, si richiamano alle composizioni del cubismo.

E' qui evidente che Belvedere reinventa la street art, riproponendola all'attenzione in una versione, che essendo più "colta" rispetto alla lezione metropolitana di J-M. Basquiat e K. Hering, in questi straordinari dipinti punta dritto al cuore della gente per il ritmo incalzante, passionale di temi ed accenti erotici, musicali propri della magia della terra dei Caraibi, a cui pure si richiama, in qualche modo, il titolo della sua personale, nei locali dell'Istituto Latino Americano di Vienna, che potrà essere visitata fino al 22 novembre. Le sabbie bianche delle spiagge dell'isola Granderoche nell'arcipelago di Los Roques costituiscono infatti un elemento davvero unico della bellezza di quel paesaggio naturale e di quelle atmosfere magiche, ambientali, che con vera maestria di pittore sono ricreate da Belvedere nei suoi dipinti ora presenti in varie collezioni private sparse per il mondo.

Piero Montana

Week end d'Altro Mare

Due serate dedicate al pesce dimenticato

MARINA GALIOTO

"Il miglior cibo della terra viene dal mare", recita un vecchio proverbio popolare. Questo è senz'altro vero, ma è altrettanto significativo che non tutta la fauna marina a nostra disposizione sia conosciuta, apprezzata e quindi portata in tavola.

Santa Flavia e Porticello danno vita a due originali giornate all'insegna dell'**Altro Mare**, un evento gastronomico promosso al fine di valorizzare le enormi potenzialità delle risorse ittiche locali. Acciughe, sgombri, sarde, pesce sciabola, lampuga, tonno, sono senza dubbio tra le specie più prolifiche nei nostri fondali; reperibili tutto l'anno, e per questo con le migliori garanzie di freschezza e risparmio, sono però spesso sbrigativamente etichettate come "pesce povero".

Se pensiamo che su più di 500 specie ittiche commestibili presenti nei nostri mari solo una sessantina di queste viene commercializzata, è facile fare il calcolo dell'enorme spreco per le nostre attività di pesca, e non solo.

A risentirne è infatti l'intero circuito della ristorazione, poiché questi pesci "poveri" non trovano spazio sulle tavole di consumatori e ristoratori, relegando un ricchissimo e prezioso patrimonio gastronomico nel mondo dei ricordi. **Pesce azzurro** è la nomenclatura comune data a questi pesci di piccole e medie dimensioni, dalla tipica colorazione blu-verde dorsale ed argentea ventrale. Nutrizionisti e dietologi assegnano proprio a questi ultimi la superiorità assoluta in benefici per l'organismo umano, poiché sono tra quelli a più alto contenuto di acidi grassi Omega 3, sostanze importanti per lo sviluppo cerebrale e la prevenzione di malattie cardio-circolatorie.

Un pesce molto "ricco" in realtà, povero solo perché a basso costo, di cui non resta allora che conoscerne l'estrema qualità e versatilità anche attraverso la riscoperta di antiche ricette della cucina tradizionale dei pescatori.

Primo appuntamento, **sabato 3**, nella splendida cornice di **Villa Filangeri** con le ***Ricette d'Altro Mare***: un meeting gastronomico, in una piacevole atmosfera conviviale, che vedrà operatori e giornalisti del settore accostarsi a "*performance d'alta cucina*"; prestigiosi chef cureranno la rielaborazione di antichi piatti a base di pesce povero, attraverso il recupero di ricette della cucina tradizionale dei pescatori. Nella stessa sera, **i ristoranti e le pizzerie di Porticello**, **Solanto** e **Sant'Elia**, omaggeranno la loro clientela con **degustazioni a base di pesce azzurro**, principe dei nostri mari e della nostra più tipica cucina marinara.

Domenica 4 invece, saranno i ristoratori dell'incantevole borgo marinaro di **Porticello** e dell'affascinate meta archeologica di **Solunto**, i protagonisti della kermesse gastronomica, con le ***Cene d'Altro Mare***; per l'occasione **i ristoranti** "**storici**" della zona hanno selezionato alcune proposte di prelibati menu a base di pesce povero, al fine di far conoscere e far apprezzare ai consumatori le straordinarie qualità di freschezza e bontà del pescato locale.

Fra le iniziative che sono state promosse all'interno della manifestazione c'è anche la diffusione di un ***Ricettario D'Altro Mare***, che raccoglie tutto l'amore e la dedizione di una consuetudine gastronomica che affonda le sue radici nella sapiente tradizione delle famiglie dei pescatori: un delicato e gradevole viaggio nella memoria di sapori dimenticati.

Per informazioni tel. 091/6113538,
fax 091/6114523,
oppure **info@altromare.org**.
È possibile anche consultare il sito
http://www.altromare.org

CENTRO DELEGATO PA 09
ACI
SOCCORSO STRADALE
803116
SOCCORSO STRADALE 24 ore su 24
di Vincenzo Sparacio
SOCCORSO STRADALE CARROZZERIA AUTOLAVAGGIO
OFFICINA MECCANICA CENTRO REVISIONI AUTORIMESSA
SS.113 - Km 247,700 - 90011 Bagheria
Tel. 091 967117
Fax 091 967377
336899199 - 3358440147 - 3355231916

Margherita Hack a Bagheria racconta l'universo

E le galassie si allontanano

(un grande strappo sarà il nostro destino?)

L'incontro al Supercinema organizzato dal Liceo scientifico D'Alessandro

NICOLÒ DI SALVO

Assieme ai suoi 85 anni stracolmi di entusiasmo, Margherita Hack si è esibita venerdì 25 al Supercinema davanti a un folto uditorio di studenti del liceo scientifico D'Alessandro, in una scorrevole esposizione scientifica che ha appassionato i curiosi di certi misteri, quelli che la scienza tenta di dipanare, pur dovendo ricorrere qua e là, suo e nostro malagrado, a questioni irrisolte, vuoi perché il tempo esige i suoi tempi, vuoi perché in fondo saremo sempre delle mosche dentro una damigiana, e allora dovremo contentarci di ciò che è possibile scoprire dall'interno e lasciare ai filosofi e ai teologi ogni altra speculazione che si serve, come strumento di indagine, del solo pensiero (non annoveriamo quelli che pontificano Bibbia alla mano: non ha mai fatto testo chi si serve di un solo testo).

Margherita Hack, astrofisica fiorentina, ha ripercorso le tappe principali di quella che dovrebbe essere la storia del nostro universo ("nostro" perché non si è del tutto scartata la teoria dei multi universi), avuto origine circa 13.7 miliardi di anni fa a causa, secondo la teoria più accreditata, del Big Bang, il quale, Hack tiene a precisare, non deve essere pensato come una vera esplosione che ha scagliato la materia (e antimateria) con violenza per riempire poi un universo vuoto preesistente, bensì come l'inizio dello spazio e del tempo in una graduale espansione, a guisa di un dolce sotto l'effetto del lievito.

L'ipotesi dell'espansione dell'universo è stata formulata da George Gamow nel 1946, dopo che Edwin Hubble negli anni '30 aveva formulato l'allontanamento delle galassie le une dalle altre in ogni direzione.

Fino a qualche tempo fa si pensava che, a causa dell'attrazione gravitazionale, l'espansione dovesse via via rallentare, fino ad arrestarsi del tutto per poi iniziare il processo inverso: un moto di contrazione che raccoglierebbe tutto l'universo in un punto di dimensione quasi nulla e massa infinita, fino alla Grande Implosione (Big Crunch).

Di recente però si è scoperto che l'espansione dell'universo, anziché rallentare come ci si aspetterebbe, sembra essere in accelerazione, e allora la sua fine non sarà il Big Crunch, ma, più verosimilmente, il Big Rip, il Grande Strappo: l'indebolimento della gravità non sarà più in grado di tenere assieme le galassie, e allora si separeranno le une dalle altre, poi toccherà alle stelle, quindi i pianeti si separeranno dai loro soli e, negli ultimi minuti di vita dell'universo, ogni corpo celeste si disintegrerà. Una frazione di secondo prima della fine, tutti gli atomi si troveranno distrutti e l'universo ridotto a una serie di particelle elementari isolate le une dalle altre.

Comunque andrà, ciò che sembra essere certo è che, prima o poi, tutto si dissolverà.

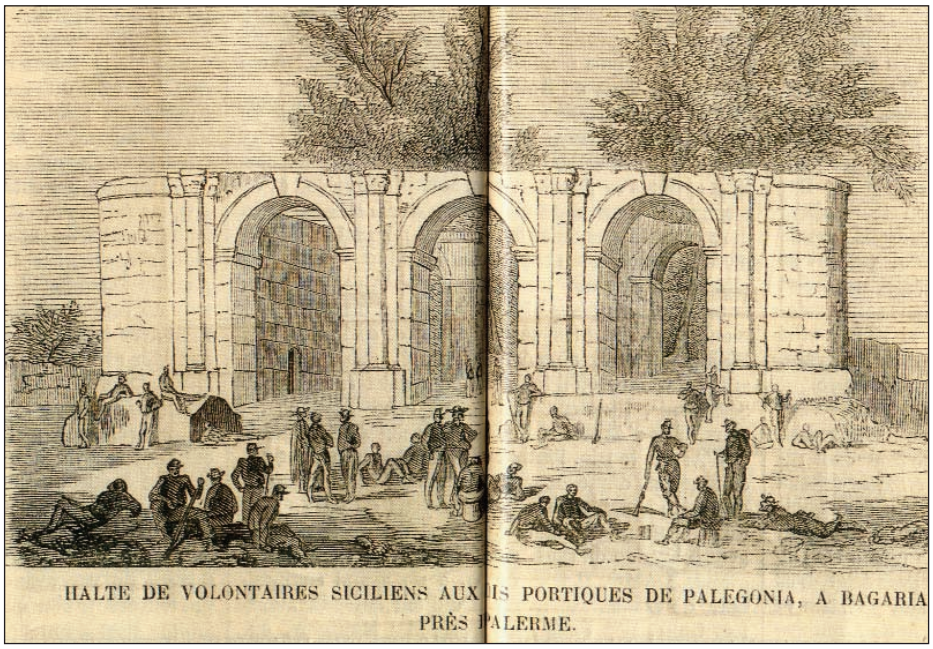
Guide e disguidi

Per una introduzione alla storia di Bagheria

PIERO MONTANA

L'installazione dei Tre portoni, il presunto falso storico realizzato nella precedente amministrazione Fricano.

In basso, l'Arco in una stampa pubblicata in una rivista francese del 1860 (tratta dalla guida *Bagheria e la sua storia*, di Martino Grasso)



Degli " storici" di Bagheria, lo dico con molta franchezza, non ho mai avuto alcuna stima. Questo ostentato discredito da parte mia non si deve ad antipatia personale per questa o quella persona in particolare bensì ad una concezione della storia ben diversa da quella rivendicata da nostri odierni concittadini nonché espressa per lo più in libri che non vanno al di là del nostro perimetro urbano, che non sortiscono culturalmente, in parole povere, fuori da un paludoso provincialismo.

Per intenderci faccio qualche esempio, riferendomi qui alla contemporanea pubblicazione di due recenti guide della nostra città.

Dire che entrambe manchino di prospettiva storica non è un mero giudizio soggettivo di chi scrive bensì un dato di fatto che cercherò di rendere evidente in questo scritto.

Per questi nostri concittadini, che si sono dati da sé la patente di storici, è infatti del tutto impensabile che possa esistere un'archeologia del sapere su cui lavorare seriamente per una ricerca in profondità, in verticale, che possa ricostruire attraverso palinsesti culturali eterogenei un quadro, che solo nello spessore di sostrati differenti, può definirsi davvero storico.

Quel che sconcerta nei lavori dei nostri "storici" è dunque uno sguardo davvero superficiale, incapace di cogliere la dimensione verticale, diacronica, se si preferisce, storica di contesti culturali assai diversi, che nel tempo si sono sviluppati su un comune terreno, quello in cui mostruosamente è stata edificata la nostra città.

Sinceramente non so se un tale sguardo sia consapevole dei propri limiti, dei propri errori e dell'essere funzionale ad una stucchevole quanto servizievole facciata di superficie con cui si vuole presentare l'immagine di Bagheria. Certo è invece il danno che esso procura alle tracce, sia pure, frammentarie di memoria storica ancora esistenti nel nostro territorio.

Questo modo di osservare in superficie, alla luce di quel che filtra dalla lente della nostra odierna cultura, impoverisce il passato, riducendolo alla dimensione intelligentissima del presente e della mentalità corrente, che dall'alto del suo piedistallo, della sua pretesa superiorità, attestata dal progresso raggiunto nella nostra era tecnologica, finisce per rimuovere tutte le altre espressioni culturali antecedenti alla modernità e ad essa non omologabili. A partire da questa rimozione si spiegano paurosi blackout presenti nei lavori dei nostri " storici" locali.

È serio affrontare in poche righe (1) l'analisi etimologica del nome Bagheria, svolta per altro sbrigativamente in una direzione che esclude le interpretazioni filologiche di De Forbin, di Leandro Alberti, di Cristofaro Scanello, di G. Adria, di T. Tamburini, di F. Paruta, quest'ultime riprese da Gabriele Lancellotto Castelli, principe di Torremuzza? (2)

Dedicare scarsissima attenzione al nome di una città, di cui si pretende, sia pure per sommi capi, di illustrarne la storia, è, a mio modesto avviso, un errore assai grossolano, giacché il nome di una contrada, di una città è parte integrante del suo *genius loci*. Forse è proprio da questo spirito del luogo che i nostri autori vogliono tuttavia prendere le distanze, nel tentativo

di esorcizzarlo con il depistare la ricerca del significato arcano, recondito insito nel nome di Bagheria. La qualcosa, più che ad una palese ignoranza, va imputata a quella sorta di oblio, di "smemoratezza", che è spia, sintomo di un rimosso, avvenuto forse in tempi storici a noi più vicini rispetto a quelli di un antichissimo passato. Tale sintomatologia dovrebbe spingere il ricercatore, lo studioso, l'appassionato di storia ad indagare su un orizzonte di più vasto spessore semantico, nell'ambito della ricerca etimologica del nome Bagheria, se ad essa non si vuole dare scarsa rilevanza, se sull'argomento in questione non si vuole sorvolare del tutto.

A questo punto è però lecito domandarsi se nella nostra storia c'è stato un passato che solo in un'epoca successiva è stato ritenuto, per così dire, scomodo, imbarazzante. Se così fosse, si comprenderebbe, perché si è preferito dimenticarlo, seppellendolo nell'oblio delle sue rovine, distruggendolo allorché incidentalmente esso affiorava di nuovo alla luce.

Da dove questa volontà di sistematica distruzione vandalica, di "desertificazione culturale", per usare un'espressione cara ad Alain de Benoist (3).

Al «disincanto» (la weberiana Entzauberung) e alla «divinizzazione» (l'heideggeriana Entgötterung), ossia all'eclissi del sacro si deve l'attuale sradicamento equivalente a un'alienazione, ad un'irreparabile perdita identitaria che si manifesta nella scissione drammatica di mondanità e di divinità, causata dall'avvento del monoteismo giudaico-cristiano, dall'avvento di un «Dio che non ha radici da preservare, né luoghi precisi cui riferirsi e da privilegiare perché suo è tutto il creato". (4)

In uno scritto di Heinrich Heine, *Gli dei in esilio* (1854), si narra come il trionfo del cristianesimo abbia bandito le divinità pagane e le abbia costrette ad un'esistenza clandestina, incubica, tenebrosa e a scomparire e a riapparire senza requie sotto mentite spoglie.

In apertura del suo saggio Heine scrive: «Torno a parlare della trasformazione in demoni cui furono sottoposte le divinità greco-romane allorché il cristianesimo conquistò il predominio del mondo. La fede popolare attribuì allora a quegli dèi un'esistenza sì reale, eppure maledetta, concordando del tutto, in tale opinione, con la dottrina della Chiesa. Quest'ultima non dichiarò affatto che gli antichi dèi fossero chimere, come avevano sostenuto i filosofi, dèi parti della menzogna e dell'errore, ma li ritenne piuttosto spiriti malvagi i quali, rovesciati dalla fulgida vetta della loro potenza in seguito alla vittoria di Cristo, sopravvivevano ora sulla terra, nell'oscurità di antichi templi in rovina e di foreste incantate, allettando alla perdizione – con le loro seducenti arti diaboliche, con voluttà e bellezza, specialmente con danze e canti – i deboli cristiani che vi si smarrivano».

Alla luce di questo passo si comprende come, all'avvento del cristianesimo, all'avvento della notte della paura e dei fantasmi del medioevo vanno fatte risalire le cause del rimosso, di quella perdita identitaria, di quello sradicamento culturale, ai quali i nostri "storici" locali non fanno neanche caso, brancolando poi a tentoni nel buio più fitto di vaghe ed approssimative supposizioni circa le nostre origini remote. Quali erano infatti le civiltà che anticamente si erano sviluppate sulle nostre contrade e precisamente lungo le alture di un corso d'acqua, allora navigabile e ritenuto sacro, il fiume Eleuterio?

Reperti archeologici conservati oggi al museo Salinas di Palermo e ritrovati a monte Porcara e alla Cannita sono stati al vaglio di studiosi come Carlo Citro (5), Vittorio Giustolisi (6), Santo Platino (7), i quali hanno messo pure a confronto storici dell'antichità quali Erodoto, Tucidide, Polieno, Polibio, Diodoro Siculo, Stradone, circa l'esistenza, nelle suddette località, di città per noi oggi perdute e misteriose: Cydonia, Cronion, Hierapolis, Paropo e l'antica Solunto.

Di queste città dimenticate, perdute – delle prime quattro «l'etnia sarebbe da ritrovarsi nelle stirpi greche che vennero ad impiantarsi nella Conca d'Oro»(8) – che anticamente si erano sviluppate nelle nostre contrade non c'è traccia alcuna nelle nostre guide, se non qualche vaga indicazione.

In rapporto a questo passato assai antico e per molti aspetti affascinante, misterioso c'è tuttavia un fatto singolare che qui voglio sottoporre all'attenzione dei lettori.

Pochi sanno infatti che Francesco Bonanni, principe di Cattolica e Roccafiorita, promosse una campagna di scavi alla Cannita, dove era stato scoperto nel 1695 un primo sarcofago antropoide raffigurante una figura femminile. I risultati dei nuovi scavi archeologici portarono, come è noto, al ritrovamento nel 1725 di un secondo sarcofago di forma muliebre. Il fatto curioso, cui prima si accennava, è che il principe di Cattolica, promotore degli scavi dopo la sensazionale scoperta, nel costruire intono al 1730 la sua villa a Bagheria, collega quest'ultima da un suo ingresso laterale ad una "rotonda", decorata nella sua sommità da bassorilievi raffiguranti tralci di vite e un mascherone di Bacco, con un "passeggiatore", costituito da un pergolato sorretto da una doppia teoria di pilastrini. (9)

Cosa aveva scoperto Francesco Bonanni alla Cannita oltre il famoso sarcofago? Perché quel monumento a Bacco, edificato su una pianura dove non distante scorreva il fiume Eleuterio e in cui pure alcuni attestavano l'esistenza di un tempio dedicato al dio dell'ebbrezza? Come si vede, a scavare davvero nel passato, si può pervenire a esiti sorprendenti, a priori forse scartati da altri, che in essi, sia pure inconsciamente, hanno avvertito un qualche odore di zolfo.

Quel che qui vorrei maggiormente rimarcare è tuttavia un dato negativo, costituito dal provincialismo, dal cui ristretto angolo visuale fino ad oggi si è sempre guardato alla storia delle nostre ville, che al contrario sono espressione di una cultura europea. Rapportarsi ad essa sembra però un'operazione non comune, dal momento che da quel che si legge nei libri degli "storici" locali una tale cultura è del tutto carente. D'altra parte come potrebbe essere altrimenti? Imbevuti dello spirito moderno, che permea nella nostra era tutta l'area della sovrastruttura ideologica, non si è neppure al corrente di un sapere prescientifico, preilluminista, in parole povere: di una tradizione ermetica che sopravvisse in Europa fino a che non venne soppiantata nella seconda metà del settecento dal pensiero enciclopedico dei lumi.

A nulla vale pertanto per i nostri storici la pubblicazione, in anni assai recenti, anche in Italia dei libri di Frances A.Yates, di Eugenio

Garin, di E. Panofsky, di F. Saxl, di R. Klinbansky ed altri esponenti dell'Istituto Warburg di Londra su quella cultura dell'ermetismo che, al di là dell'esperienza bruniana sino agli anni di Campanella ed oltre, continuò ad operare anche nella nuova realtà dell'Europa seicentesca e settecentesca. Basterebbe infatti sfogliare un libro come *Saturno e la malinconia* (10) per accorgersi che nel suo ricco contesto culturale manca solo quell'opera geniale di Don Giuseppe Branciforti che fu la realizzazione nel 1658 di Villa Butera .

All'incomprensione di temi ricchi di un fascino che richiamarono l'attenzione di filosofi ed artisti, quali Marsilio Ficino, Agrippa di Nettesheim, Dürer, Domenico Feti, solo per fare qualche nome di rilievo, si deve l'odierno smantellamento del mito dell'aristocratico conte di Raccuja in preda alla malinconia, in quanto non corrispondente alla realtà nuda e cruda dei fatti (11), come se una tale realtà, quantunque vera, fosse di qualche impedimento all'opera, alla creazione poetica di un vero e proprio teatro della malinconia inscenato ad arte con versi iscritti ed esternati sulle alte mura del palazzo, come a voler richiamare l'attenzione ed al contempo proiettare un'ombra di mistero sul luogo della sua dimora ***fra le campagne alfin, solinghe e scure.***

Al degrado, alla demolizione fisica delle nostre ville si aggiunge pertanto anche quella che viene presentata come operazione culturale fondata su un fraintendimento di fondo, quello di voler ricostruire la storia disconoscendo in essa l'eterogeneità culturale rispetto al sapere contemporaneo.

Per tali ragioni, se si prestasse un po' più di attenzione all'araldica (12) e alle altre scienze ermetiche, quali l'alchimia e la simbologia esoterica, se solo si incominciasse a documentarsi sull'Ordine del Toson d'Oro (13), fondato da Filippo il Buono di Borgogna nel 1430, il cui collare incornicia gli stemmi nobiliari delle nostre ville più importanti, la celebre e eccentrica **Villa dei mostri**, non ci apparirebbe più come una casa del capriccio, bensì nell'ottica differente di un costrutto fin troppo rigoroso, attraverso cui accedere ad un'altra e più vasta dimensione del reale.

Vista da una diversa e più ampia angolazione culturale, la villa di Francesco Ferdinando Gravina junior, potrebbe essere definita secondo la psicologia jungiana, come una vera e propria opera alchemica, giacché davvero numerosissimi sono a tutt'oggi, ben visibili in quel che di essa rimane, i contenuti archetipici dell'inconscio, del Sé.

Entrare tuttavia nella dimensione di questo universo sconosciuto comporta una sensibilità, una mentalità, un sapere "altro", già in gran parte rimosso proprio a partire dalla seconda metà del settecento. A causa di una tale rimozione e di una rivoluzione politica, culturale, sociale che sconvolgeva quel cuore dell'Europa, che allora era la Francia, non sorprende che la **Villa delle chimere** sconcertasse gran parte degli illustri viaggiatori che la visitarono.

Al di là di questo sconcerto, preziosissimi tuttavia rimangono i resoconti che essi fecero della villa. È solo da queste descrizioni letterarie lasciateci in eredità (e da chi scrive messe al confronto), che si può stabilire che Goethe, più di tutti gli altri visitatori, con la sua genialità fu ad un passo dal valicare la soglia del mistero. Disorientato dalle mille "pazzie" del principe Gravina, il grande poeta tedesco perse il contatto con quel che aveva visto solo all'esterno, all'ingresso della villa, qualcosa che tuttavia non dimenticò ma finì per associare alle tante altre stranezze della villa, che il 9 aprile del 1787 annotò nel suo famoso ***Viaggio in Italia***.

Non volendo riscrivere qui la storia di Bagheria, da quanto da me precedentemente esposto, credo si possa incominciare a volgere lo sguardo al nostro territorio e alle ville settecentesche con occhio, per così dire, nuovo, diverso, in una prospettiva culturale inedita, inusuale, non fondata su alcun modello precedente, quale ad esempio la guida illustrata Bagheria Solunto del 1911, di cui quelle odierne non sono che una sorta di ripetizione differente.

Per concludere, vorrei solo scrivere qui un'altra nota di discredito nei confronti degli "storici" locali, che in maniera compatta avallarono un clamoroso quanto diseducativo falso storico, fatto realizzare nel luglio del 2005 dall'allora amministrazione Fricano: la rappresentazione scenografica, su un telone supportato da un ponteggio, dei **Tre portoni** innanzi ai quali venivano pure figurati dei giganteschi soldati vestiti alla spagnola. Un falso, che a distanza di due anni, dovrebbe far riflettere chi lo esibisce con disinvoltura, in una sua recente pubblicazione, in un diverso disegno rispetto alla versione ufficiale voluta dal sindaco Fricano nonché condivisa, difesa dall'autore della sopraddetta pubblicazione, proprio nelle pagine del *Settimanale*, dalle critiche mosse invece dal sottoscritto.

Note

1. Sette righe per la precisione sono dedicate all'etimologia del nome Bagheria, nella pubblicazione di una recente guida della città.

2. De Forbin, *Souvenirs de la Sicile*, Parigi 1823. – Leandro Alberti, *Descrizione di tutta Italia*, Venezia 1577. – Cristofaro Scanello, *Cronica di Sicilia*, Napoli 1678. – G.G. Adria, *Topografia inclyste civitatis Mazarie*, Palermo 1516. – T. Tamburino, *Ragguagli delli ritratti della SS. Vergine N. Signora più celebri che si riferiscono in varie chiese nell'isola di Sicilia*, Palermo 1664. – F. Paruta, *La Sicilia descritta con medaglie*, Palermo 1612. – Gabriele Lancellotto Castelli, principe di Torremuzza, *Siciliae veterum populorum et urbium regum*, Palermo 1767.

3. Su Alain de Benoist, il saggio di Francesco Germinarlo, *La destra degli dei*, Ed. Bollati Boringhieri, Torino 2002.

4. Francesco Germinarlo, *La destra degli dei*, p. 47.

5. Carlo Citro, *Topografia, Storia, Archeologia di Pizzo Cannita*, Palermo 1954.

6. Vittorio Giustolisi, Cronia-*Paropo-Solunto, Sicilia Archeologica che scompare*, Flaccovio Palermo 1972. (Sia Citro che Giustolisi escludono l'esistenza dell'antica città Cydonia alla Cannita. Entrambi hanno trovato alla Cannita diverso materiale archeologico in rapporto ai culti di Dionisio).

7. Santo Platino, *Verità storiche su Misilmeri*, La via, 1964.

8. Vittorio Giustolisi, *Panormus I*, p. XXXVII, Centro "Paolo Orsi", 1989.

9. Antonio Belvedere, *Il Palazzo Cutò di Bagheria*, *La palma*, 1995. (All'autore sfuggono però i bassorilievi decorativi, tuttora esistenti, della rotonda incorporata dal palazzo Scardina all'inizio di corso Butera).

10. R. Klibansky, E. Panofsky, F. Saxl, *Saturno e la Melanconia*, Einaudi, 2002.

11. Antonino Morreale, *La Vite e il Leone*, Ciranna, 1998.

12. Per Fulcanelli l'araldica è una scienza ermetica. Tale affermazione si trova a pag. 89 del suo libro *Il mistero delle cattedrali*, Mediterranee, 1972.

13. «Il più alto mistero d'ordine che si possa pensare», secondo H. K. De Letternhove, *Le Toison d'Or*, Bruxelles 1907.

Unitre, il 12 novembre riparte il nuovo anno accademico

Cerimonia di inaugurazione a Palazzo Cutò

GIUSEPPE FUMIA

L'Unitre, "Università delle tre età", si accinge a dare inizio ad un altr'anno di attività. Dopo le tante incertezze sulla sede in cui avrebbe operato, ormai è ufficiale che l'Unitre sarà ospitata nei locali del liceo classico "Francesco Scaduto", in via Dante, perché a Palazzo Butera, dove si trovava prima, sono cominciati i lavori di restauro.

Le iscrizioni al prossimo anno accademico sono già state aperte e chi vorrà iscriversi potrà farlo, nei locali del liceo, da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 18.

Le lezioni cominceranno il 12 novembre e si protrarranno fino a maggio 2008 (quota di iscrizione 50 euro) mentre venerdì 9 novembre, alle 17, si svolgerà a Palazzo Aragona Cutò, la cerimonia d'inaugurazione.

Come si sa, l'Unitre è fatta non soltanto di lezioni, ma anche di convegni, seminari, visite guidate, teatro, gite e di quant'altro serva ad educare, formare, informare. e, fare prevenzione nell'ottica di una educazione permanente, ricorrente e rinnovata.

Inoltre, "*anche per favorire un invecchiamento attivo* – sottolinea la presidente Vita Arcabascio – *si prefigge di promuovere la ricerca aprendosi al sociale, di operare una sintesi ed un confronto fra le culture delle precedenti generazioni e l'attuale, al finedi realizzare una 'Accademia di Umanità', che evidenzi l'essere oltre al sapere*".

Per iscriversi all'Unitre non è necessario alcun titolo di studio. Informazioni e notizie su tutte le attività del sodalizio si potranno chiedere all'atto dell'iscrizione.

In basso pubblichiamo il calendario accademico con l'indicazione delle materie, del giorno e ora di ogni lezione.

Calendario lezioni

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Teatro Attivo	16/18				
Laboratorio di ricamo	16/18				
Storia dell'Arte (ogni 15 gg.)		16/17			
Letteratura italiana (ogni 15 gg.)		17/18			
Educazione ambentale (ogni 15 gg.)		16/17			
Medicina naturale (ogni 15 gg.)		17/18			
Viaggio dentro e fuori le ville (ogni 2 mesi)		17/18			
Psicologia (1 al mese)		16/17			
Inglese I			16/17		
Inglese II			17/18		
Lab. Coro polifonico				16/18	
Lab. Creativo					16/18
Scienze motorie					16/17
Informatica I e II livello (da definire)					

Friedrich Schiller, da *Il visionario*, Ed. Theoria, 1992

Un'educazione bigotta e servile era all'origine di questo timore; essa aveva impresso nella sua mente delicata immagini terrificanti, dalle quali non potè mai liberarsi del tutto, nel corso di un'intera esistenza. Nella sua famiglia la malinconia religiosa era una malattia ereditaria; l'educazione impartita a lui e ai suoi fratelli assecondò quest'inclinazione, e gli uomini a cui fu affidato, scelti con questo criterio, erano inevitabilmente dei fanatici o degli ipocriti. Soffocare la vivacità del bambino opprimendone cupamente lo spirito era il mezzo più efficace per assicurarsi l'approvazione incondizionata dei nobilissimi genitori.

L'intera giovinezza del nostro principe ebbe questa fisionomia cupa e notturna; la gioia era bandita perfino dai giochi. Le sue immagini della religione avevano in sé qualcosa di pauroso, e fu proprio l'elemento orribile e grossolano a impadronirsi per primo della sua vivace fantasia e a dominarla anche in seguito.

Il suo Dio era un essere che castiga e incute paura; il suo culto consisteva in un tremore servile o in una cieca sottomissione che soffocava ogni energia e ogni coraggio. La religione sbarrò il passo a tutte le sue inclinazioni infantili e giovanili, che un fisico robusto e una salute fiorente facevano esplodere in modo ancor più vigoroso; essa era in conflitto con tutto ciò a cui si appassionava il suo giovane cuore: non la sentì mai come un conforto ma come il flagello delle sue passioni. Così, dentro di lui, divampò lentamente un astio silenzioso nei suoi confronti, che nella mente e nel cuore si mescolava bizzarramente a una fede rispettosa e a un cieco timore: la ripugnanza verso un padrone per il quale sentiva in uguale misura avversione e timore reverenziale.

Una trilogia al microscopio di Francesco Bruno

L'ultima opera del medico palermitano appassionato di letteratura

GIUSEPPE FUMIA

Il mondo microscopico al centro degli interessi di un medico-letterato che, come infettivologo, si occupa di virus e batteri, e, come uomo di penna, predilige gli scrittori cosiddetti minori.

Parliamo di **Francesco Bruno**, un medico palermitano, appassionato di Poesia e Lettere, la cui ultima opera, edita dalla "Fondazione Thule Cultura" di Tommaso Romano, è stata presentata a Villa Galioto, nella sede del Circolo culturale Giacomo Giardina, giovedì 26 ottobre.

Carlo Gozzi, Giambattista Casti, Antonio Guadagnoli. Trilogia di poeti italiani del 1700 è il titolo del libro di cui hanno dissertato, alla presenza dell'autore, Salvatore Carta, Antonino De Rosalia e Giuseppe Bagnasco.

Gozzi, Casti e Guadagnali, chi erano costoro? A malapena in qualche antologia troveremo citato il primo, come fratello del più noto Gaspare, ma degli altri neppure l'ombra. Eppure Francesco Bruno propone questi tre personaggi certamente singolari del nostro panorama storico-letterario mosso dall'intento divulgativo e da una buona dose di affetto misto ad ironia.

Si tratta di tre "minori" dunque, "*ma capaci, ciascuno a proprio modo* – come riferisce il poeta Lucio Zinna nella prefazione – *di offrire della loro temperie peculiari e vive immagini*".

Bruno nel suo libro riporta passi scelti tratti da un'opera significativa di ciascuno dei tre autori e a fronte contrappone una spiegazione in prosa con breve commento.

Il poema del veneziano Carlo Gozzi preso in considerazione è *La Marfisa bizzarra*, dodici canti in ottave, ambientato al tempo delle Crociate. Vi sono descritti con vena beffarda usi e (mal)costumi dei paladini di quell'impresa, di quei difensori del Santo Sepolcro che amavano altre distrazioni combattive nelle alcove. Il riferimento al modo di vivere dei cavalieri e delle donne del '700 veneziano non è certamente casuale.

Da sinistra: **Francesco Bruno**, Antonino De Rosalia, Giuseppe Bagnasco, Salvatore Carta (*foto Nino Bellia*)

Il secondo autore trattato dal Bruno è il laziale Giambattista Casti, scelto insieme al terzo per il valore documentaristico e testimoniale dei testi in cui sono apertamente descritti usi e costumi dei contemporanei.

L'opera è *Gli animali parlanti*, un poema fantastico-morale che si sviluppa in 27 canti, in sestine, in cui viene fatto un quadro realistico dei politicanti del '700. nimali che vissero quando solo essi, tra i viventi, avevano la ragione e la possibilità di esprimersi a parole e il cane rivolgendosi al maiale poteva saggiamente consigliargli:

Sdraiati Porco mio, sdraiati e dormi
oh! se tanti politici tuoi pari
fossero su questo punto a te conformi
e in vece di trattar pubblici affari
dormire come tu, sonno profondo
oh quanto più sarìa tranquillo
il mondo!

Il terzo "minore" è l'aretino Antonio Guadagnali, autore di poesie giocose e satiriche, la maggior parte a scopo politico. Fra le opere della sua prolifica attività, Bruno riporta alcuni passi salienti de *Il naso*. Si tratta di un poemetto, scritto in sestine, pervaso da autoironia precipuamente rivolta alle non comuni proporzioni del suo naso che ne fecero un novello Cyrano. Guadagnoli seppe sfruttare per suo tornaconto quell'evidente deformità che deturpava il suo viso ma che gli diede modo di affinare il suo intelletto.

Se piaciuto è alla provvida natura
favorirmi d'un naso magistrale
che d'interrogativo ha la figura
e che far ci vorreste? In caso tale
al par di me, donne sapete bene
che bisogna pigliarlo come viene

Il libro di Francesco Bruno è stato presentato, come dicevamo, da Salvatore Carta, Antonino De Rosalia e Giuseppe Bagnasco, tre brillanti esponenti della cultura nostrana che hanno trattato nell'ordine sopraindicato i tre poeti del '700.

Carta, amico fraterno e di lunga data dell'autore, è coordinatore delle attività culturali del Circolo Giardina. De Rosalia, già ordinario di Letteratura italiana all'Università di Palermo, è membro della prestigiosa Accademia nazionale di Scienze, Lettere e Arti. Il poeta Giuseppe Bagnasco, che ha fra l'altro coordinato gli interventi, è presidente del Giardina.

Francesco BRUNO si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1951 ed ha percorso una lunga carriera ospedaliera. Plurispecialista, ha al suo attivo numerosissime pubblicazioni scientifiche e partecipazioni a congressi in Italia e all'estero, dedicandosi con passione alla Poesia e alle Lettere.
Impegnato nel sociale dal 1986 è Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Ass. Diabetici "V. Castelli" di Palermo.
Socio dell'Ottagono Letterario di Palermo, collabora al settimanale di ispirazione cristiana di Palermo C.N.T.N., Socio della Società Siciliana per la Storia Patria, fa parte dell'Accademia delle Scienze Mediche: Policlinico Università di Palermo. Ha scritto sulla Storia della Medicina (1); ha prodotto una ponderosa ricerca biografica sui Medici Letterati siciliani (2); e altro studio che riguarda solo i palermitani (3); una ricerca storica sulle origini della sua famiglia (4); si è poi cimentato su fatti di costume a guisa di dialoghi (5); mentre da poeta ha pubblicato un'opera sulla fitoterapia (6); su alcuni aforismi latini (7); su particolari considerazioni dell'umano sentimento diversificato dall'alba al tramonto (8); sul teatro da una ipotetica platea (9). Si è infine confrontato con l'Arte figurativa che ha in Raffaello la sua più alta espressione, descrivendo in libere rime le forti emozioni che la pittura dell'urbinate può suscitare in chi ha occhi per intendere: in definitiva un omaggio alla Filosofia e alla Poesia in una lunga ed articolata prosa poetica (10).

(1) NOTIZIARIO STORICO DELL'ARTE MEDICA: Nuova IPSA Ed. PA; 2000. Menzione speciale al III Premio per la letteratura "Mario Tobino"; Lucca, 30 Ottobre 2002.
(2) PROFILI BIOGRAFICI DI MEDICI LETTERARI SICILIANI Thule; con la presentazione del Prof. Adelfio Elio Cardinale, opera presentata il 18/01/2006 all'Accademia delle Scienze Mediche, con il patrocinio della Facoltà di Medicina e Chinirgia - Università degli Studi di Palermo; catalogata al n° 29911 Bibl. della Soc. Sic. per la Storia Patria.
(3) MEDICI LETTERATI PALERMITANI: Archivio Biografico Comunale; Assess. alla Cultura del Comune di Palermo: 29 Dicembre 2006.
(4) BRUNO: Una famiglia in 500 anni. Zangara Ed. Fa - Catalogata al n° 28586 Bibl. della Soc. Sic. per la Storia Patria.
(5) DIALOGHI (tra il quotidiano e l'eterno) Thule; 1° classificato al 26 Premio Intern. di Narrativa e Saggistica - Sicilia 2003 A.S.L.A. - PA.
(6) NATURALIA (Fitoterapia e sentimenti in versi) Thule; premiato al 2° Concorso Nazionale Poesia Kalura, Cefalù, 19/09/1999, indetto dall'Assoc. Europeen des Cheminots.
(7) CARMINA MORALIA MINIMA Thule; con la presentazione della prof.ssa Franca Alaimo; opera classificata prima Premio In-ternaz. Poesia Sicilia; A.S.L.A. 2003.
(8) JANUA COELI (Ode circadiana) Thule; presentazione del prof. Pino Giacopelli. Premio socialità e cultura "Domenico Fiore". Circolo culturale Giacomo Giardina Bagheria, 2004.
(9) SU' IL SIPARIO (Teatralità della vita) Thule; presentazione del Prof. Salvatore Di Marco. Menzione speciale al 28° Premio Internaz. di Poesia inedita; A.S.L.A. Palermo 2005. (10) CASTALI A DEL PARNASO Thule; commento del prof. Salvatore Di Marco. Opera premiata al 2° Concorso Letterario Naz. Assoc. Chiese Storiche - Palermo, 19 Novembre 2006.

PIANTIAMO ALBERI INSIEME

Palermo, collettiva d'arte contemporanea l'8 novembre

FILLI CUSENZA

Un'opera di Luciana Anelli

Sarà inaugurata Giovedi 8 Novembre 2007, alle ore 19,30 presso il Consolato del Marocco a Palermo, la collettiva d'arte contemporanea dal titolo: "**Piantiamo alberi insieme**".

La mostra ospiterà le opere di *Giorgio Chiesi, Piero Gilardi, Giovanni Leto, Lillo Messina, Vincenzo Nucci, Carmelo Candiano, Salvo Caruso, Turi Sottile, Filippo Scimeca, Calogero Barba, Antonella Affronti, Togo, Luciana Anelli, Renzo Calzavara, Marco Bonafè , Marcello Castiglia, Gaetano Cipolla, Filli Cusenza, Bartolomeo Conciauro, Demetrio Di Grado, Angelo Denaro, Rosetta D'Alessandro, Naire feo, Gaetano Li Grani, Tatiana Giannilivigni, Gilda Gubiotti, Donato Larotonda, Anna Kennel, Pino Manzella , Giuseppe Fell, Fabio Mirri, Alessandro Monti, Franco Mulas, Elena Pagani, Franco Panella, Antonino G: Perricone, Massimo Piazza, Giuseppina Riggi, Enzo Sciavolino, Tommaso Serra, Giovan F.P. Madonia,Tino Signorini, Enzo Tardia, Ernesto Tavernari, Claudio Testaverde, Fiorenza Valenti, Maria Vinci, Totò Vitrano, Peppe Caiozzo, Sebastiano Caracozzo, Vittorio Silvestri, Gianni Maria Tessari, Silvano Braido, Maria Militello. Alessandro Di Giugno, Stefania Romano, Paola Sanguedolce.*

La collettiva ha uno scopo benefico, e i proventi della vendita delle opere verranno devoluti al progetto: RECUPERO TERRE NEL SAHEL BURKINABE'. Dopo la tappa di Palermo la mostra verrà ospitata nelle città di FIRENZE, FORLI' e MONTEVARCHI (AREZZO).

La mostra è stata curata dal critico Salvo Ferlito e dall'Associazione Culturale RICERCARTE di Palermo, con la collaborazione di noti artisti del panorama nazionale che con le opere messe a disposizione aiuteranno a raggiungere questo nobile obbiettivo. La manifestazione è inoltre stata realizzata col patrocinio della Provincia Regionale di Palermo, la Reach Italia, Otto per mille e la radio R.V.S.

La mostra potrà essere visitata con i seguenti orari:

Tutti i giorni 10.30-13.00 dalle 16.30-20.00 sino al 22 Novembre 2007 festivi compresi in via Villa Verona 35, Palermo. (**www.ricercarte.com**)

“La Poesia, il Colore e il Bizzarro”

A Palazzo Cutò la personale di pittura di Giuseppina Onorato

MICHELE MANNA

Si inaugura sabato 3 novembre alle 18 presso il Palazzo Aragona Cutò la personale di Pittura di Giuseppina Onorato.

Note Biografiche

Pittrice, poetessa, scrittrice, Giuseppina Onorato nasce a Palermo dove vive e opera. È referente a Palermo dell’Accademia Internazionale “Amici della Sapienza” di Messina, fondata dall’avv. Nunzio Giordano Bruno. Artisticamente si è formata con il maestro V. Vinciguerra.

Sin dal 1970, ispirandosi ad Apollinaire, ha raffigurato le sue tele con la poesia: la parola spiega e diviene narrazione del quadro e della scena. Nel suddetto anno ha fondato una corrente pittorica denominata *Ideologismo-Cosmico-Sinestetico*.

Così scrive il professore Salvatore Autovino, direttore del Museo G. Sciortino di Monreale: «Il dialogo è alla base dell’intuizione pittorica libero di servirsi di tutte le vie e spazialità cromatiche allusive ed evocative. Ogni forma d’arte deve essere al servizio del pensiero e la sinestetica idea di accostamento di luci e di ombre si muove in virtù del contenuto, delle linee e dei colori per divenire parola immediata dell’intelligenza operante e coraggiosa».

Onorato ha esposto in molte città italiane e all’estero e le sue opere figurano in alcuni musei, santuari e collezioni private.

Santuario S. Maria Del Bosco (Serra S. Bruno, Vibo Valentia)
Museo Baniera (Busto Arsizio)
S. Maria Sopra Minerva (Serra S. Bruno)
Vibo Valentia Chiesa Madre (Castelbuono)
Aula Consiliare (Gangi)
Aula Consiliare (Petralia Sottana)
Chiesa Di San Pietro (Bagheria)
Biblioteca Navara (Monreale)

Tra i numerosi premi ricevuti si annoverano: Medaglia d’oro “Il Cenacolo” 1970 – Coppa dei critici del Levante 1976, 46° edizione – Oscar d’oro Naxos – Trofeo Forum Interart Roma – Premio Internazionale Comunità Europea per la libertà – Coppa Emirati Arabi – Targa della Russia “Il Machiavello” – Targa Fiori di Sicilia Mazara del Vallo.

Di lei si sono occupati: Albano Rossi, G. Servello, G Cappuzzo, Nino Martinez, F. Carbone, C. Castronovo, C. Garofano, F. Paolo Pinello, Michele Pantaleone, C. Mazzetti, Fulvio Castellani, Dino Aba, L. Violi, A. Trivellino. S. Autovino, A. Navarra, Giambecchina, Rita Cedrini, G. Mendola.

ALCUNI GIUDIZI CRITICI

«Braccia, corpi, radici, tronchi diventano elementi di un dialogo sofferto che il colore illumina di lampi ineguali» (G. Servello)

«Temi pittoricamente risolti nei quali si fanno apprezzare libertà e capacità espressiva» (Biennale di Venezia ‘95)

«Per aver contribuito con determinazioni ed inventiva alla creazione di un’arte che la vede non solo innovatore ma anche tra i protagonisti principali di questa nostra epoca» (Galleria l’Agostiniana di Roma 96)

MOSTRE PERSONALI RECENTI:

Villa Niscemi (Palermo) – Castello dei Conti di Modica (Alcamo) – Ottagono S. Caterina (Cefalù) – Sala Consiliare (Castellamare del Golfo) – Cine Teatro Le Fornanelle (Castelbuono) – Sala Convegni Marconi (Alcamo) – Palazzo Aragona Cutò (Bagheria)

La Poesia, il Colore e il Bizzarro

Personale di pittura di Giuseppina Onorato

Bagheria - Palazzo Aragona- Cutò

3 / 13 novembre 2007

ORARIO DI APERTURA : Sabato - Domenica - Lunedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00
da Martedì a Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13 e dalle ore 16,00 alle ore 18,30

Due componimenti sul 2 novembre

GIUSEPPE DI SALVO

Ai defunti

Da piccolo
Cristo rotolava
coi burattini
per lui creati dal Padre.
Gli si apriva spesso la carne
e il sangue
e le schegge conficcate
tracciavano lotte future.
Si leggeva il pensiero dei Saggi,
eco con suoni aspirati
in corsa verso il sacro.

Non ricordo ninnoli io
e con la mente navigo ogn'ora,
frammenti cercando
dell'infanzia
e sentieri di memoria.
Contemplavo gioielli
di carta:
Gian Burrasca polvere era
nell'opaca vetrina,
quel libro guardavo
con occhi feriti,
ma nessuno si curava
del mio sguardo
ricco di lacrime assenti.

Al cimitero-
giocavo con gocce di cera
e la pelle e il tempo bruciavo.
M'inebriava il sorriso dei fiori.
Il vento autunnale
con sé via mi portava.
Fra il bianco marmo
vivevano
non gradevoli odori.

NICOLÒ DI SALVO

Ai vivi che non si preoccupano dei defunti

L'orologiaio cieco
dal suolo ha raccolto un Tadarida morto
piccolo mammifero di raro privilegio
sei l'unico a volare fra noi che mammelle succhiamo di latte
(non importa qui se poi da grandi le succhiamo
per sentirle soddisfatte)

L'orologiaio cieco
con ancora tra le mani il pipistrello morto
lo ha lanciato come sasso e si aspettava
che abbandonasse l'arcuata traiettoria
dispiegando le ali e godendo del suo volo
Ma il Tadarida come pietra di ogni anima ignara
sul ferace terriccio è rovinato inerte

Morire, morire, dicono sia un po' partire
una ruffa di ancóra vivi si roviglia addosso

Al bambino fu insegnato
che tutto ciò che è frutto non dell'uomo
è opera di Dio
(qui in Sicilia è anche 'opera' un grande impeto di ira)

E la piccola Alice fu colta da stupore
perché in questo mondo dove tutto le appariva vivo e acceso
Dio ha avuto il tempo la voglia la forza la tempra il coraggio
di creare la morte:
spavento supremo per chi non se ne innamora

Camminando per la strada elucubrante
incontrò l'orologiaio cieco
che aveva abbandonato il Tadarida al suo destino.
Con tutti e quattro i sensi che si tenevano per mano
lui li mise a fuoco sul mondo che gli offriva la bambina
Il libro estrasse dalle tasche e a lei parlò:
Tieni, ti prego, leggilo per me
Lei, ondulante nel sorriso novembrino
il libro aprì a caso e trovò Eraclito l'oscuro
e articolò con tono che si chiudeva in cerchio:
I cadaveri invero bisogna gettarli via più dello sterco

«L'Umanità che lenta si consuma»

La religiosità austera nei sonetti di Carlo Alberto Di Salvo

ANTONINO RUSSO

Purtroppo di Carlo Alberto Di Salvo, questo uomo di lettere bagherese, non ho notizie biografiche precise. Abitava nel corso Butera (all'altezza dei tre portoni) in un'antica casa con giardino. L'ho conosciuto nei primi anni cinquanta. Un giorno sono andate a trovarlo con una mia zia che abitava di fronte alla sua casa. Il professore (così lo chiamava mia zia) parlava con voce pacata e con tono da uomo sapiente, nella sua maestosa persona carica di dignità. Al momento dei saluti il poeta ha regalato a mia zia due libretti, dicendole: "Se ha tempo li legga".

E si è avviato verso il giardino da dove era venuto.

Qualche anno dopo mia zia ha donato a me i due libretti dicendo: "Leggili tu perché io ci ho capito poco".

In realtà non erano di agevole lettura per una persona che aveva frequentato soltanto la terza elementare.

Analizzando l'opera possiamo capire perché. Il titolo dell'opera è *L'umanità nel terzo millennio di Cristo nella visione di un uomo*. Scritta nel 1943, la prima parte è stata pubblicata nel 1954 dall'editore Gastaldi di Milano, e la seconda nel 1962 nelle edizioni SIA di Bologna. I 116 sonetti del primo volume vanno a comporre un poema di complessivi 1624 versi. Questi sonetti, per purezza di stile e ricercatezza di linguaggio, richiamano alla mente i nostri maggiori classici dell'età d'oro di tale componimento.

Il secondo volumetto, invece, è una prosa moderna e discorsiva. Non meravigli il ricorso al sonetto: basti pensare che ancora negli anni cinquanta, malgrado fosse da poco passata la temperie futurista, i cultori di questa forma poetica erano parecchi e si organizzavano concorsi ai quali si poteva partecipare soltanto con simili componimenti.

L'opera *L'umanità nel terzo millennio di Cristo nella visione di un uomo* è un poema drammatico in poesia e prosa in cui si condanna la brutalità della guerra e si esalta la bontà e la forza del messaggio cristiano, seguendo il quale l'umanità ha la sicurezza di vivere in pace.

Non so se Carlo Alberto Di Salvo abbia pubblicato altri libri. Negli anni cinquanta sono apparse sue poesie nei due giornali locali. Ad ogni modo questi due volumetti bastano a collocarlo tra i più significativi autori bagheresi.

Nei riquadri pubblichiamo il primo e gli ultimi tre sonetti del primo volume.

I

Mutando lentamente il suo soggiorno
d'intorno al mondo, il sole, ancor giocondi
sprazzi di luce, gli ultimi del giorno
mandò; poi, nei recessi più profondi

della notte scomparve. Tutt'intorno
fu allora il buio e furono secondi,
del sole immenso, fino al suo ritorno,
i lumi accesi. Allor, da mondo e mondi,

spuntarono nel ciel le luci belle,
che nella notte il firmamento allumano!
Poi, fra lo scintillio di mille stelle,

la luna avvolse col suo velo bianco,
l'Umanità che lenta si consuma
ed il Creato addormentato e stanco!

***

Gli Esseri umani allora sentiranno,
che coloro che fanno agli altri il male,
sopra di loro ricadrà quel danno:
in questa Terra o nella vita astrale!

Del Cristo in croce si ricorderanno,
quella preghiera che lo fa immortale:
"Padre! Perdona loro che non sanno
quel che si fanno!" ; e in questa vita frale,

quel grido al Padre di fraterno Amore,
lo sentiranno gli uomini nel cuore!
Perdoneranno! e aspetteranno il Santo,

che scenda in Terra in ogni cuore affranto!
Allora sentirà la gente umana,
che quell'attesa, non sarà più vana:

perché, ritornerà Colui che in Terra,
fu a predicar Amor divino e umano
Amor sublime che giammai non erra!
Ei tornerà, e il dì non è lontano,

Colui che in Terra ogni Essere disserra,
dal corpo morituro oscuro e vano!
Ritornerà, e cesserà ogni guerra,
in tutto il mondo fatto cristiano!

Per Lui, ch'è Puro Essere di Amore,
ritorneranno gli uomini al sentiero
e molti ascenderanno al Sommo Amore!

Andate dunque per la via del Vero,
che in Terra è ascosa dal corporeo Velo:
Per quella Via risalirete al Cielo!

Ed è Gesù, il Cristo: Spirto Puro.
Figliuol di Dio, Essere di Luce!...
Con il Suo impulso, l'uomo, ch'era impuro,
vive una Vita nuova e in Lui riluce!

Da quell'istante che sul Legno duro
issarono il Suo corpo, al Ciel conduce,
tutta l'Umanità nel Suo futuro!...
Egli v'ispira ed all'Amor v'induce,

lì, sulla Terra quando nella pace,
Amore impera sopra l'odio e vince!
Egli all'Amor fraterno ancor v'invita,

e a risalire a Dio Suprema Face,
con il Suo dir che affascina ed avvince:
"Io Son la Via la Verità e la Vita!..."

Scuola e pedagogia

Il clima positivo della classe

Il ruolo dell'insegnante nello sviluppo del bambino

Lev Vygotskij
Orsha, 5 novembre 1896
† Mosca, 11 giugno 1934)

NICOLÒ DI SALVO

È la competenza individuale o quella sociale a svilupparsi per prima nel bambino?

Secondo Lev Vygotskij «le funzioni prima si formano nel collettivo, nella forma di relazioni fra bambini, e così diventano funzioni mentali per l'individuo. [...] Nello sviluppo culturale del bambino, ogni funzione compare due volte, su due piani: dappima compare sul piano sociale, poi sul piano psicologico. Prima compare tra due persone, sotto forma di categoria interpsicologica, poi all'interno del bambino, come categoria intrapsicologica»

Di conseguenza, anche il linguaggio segue la stessa direzione: inzia come funzione sociale per diventare, una volta arricchitosi adeguatamente, al servizio dell'intelletto, divenendo strumento di strutturazione del pensiero.

Il ruolo dell'insegnante

Un elemento della teoria vygotskijana è il clima positivo che l'insegnante deve saper creare nella classe per un equilibratto sviluppo dell'alunno.

Kurt Lewin individua tre tipi di

atteggiamento dell'insegnante, in riferimento agli obiettivi e alle procedure per raggiungerli:

a) *autoritario*: li decide da solo;

b) *permissivo*: li delega alla classe;

c) *democratico*: li pone in discussione al fine di raggiungere il consenso della classe e l'assunzione di responsabilità dell'alunno.

Alla formazione del clima positivo, l'atteggiamento più proficuo è quello democratico: l'insegnante deve essere un leader riconosciuto, un punto di riferimento, sicuro di sé, disponibile all'ascolto e all'aiuto.

Con il suo comportamento nella classe, l'insegnante fondamentalmente può promuovere tre tipi di clima:

a) individualistico rinunciatario
b) competitivo aggressivo
c) democratico cooperativo

Sebbene il clima cooperativo debba prevalere sugli altri due, puntare al solo lavoro di gruppo, impedendo i momenti di riflessione personali e di sana competizione, alla lunga nell'alunno può ingenerare un eccessivo timore a fare da solo, una dipendenza eccessiva dal gruppo, un abbassamento del senso di sfida.

Le percentuali ideali di distribuzione nel tempo sono date le seguenti:

attività cooperative	50 %
attività individuali	30 %
attività competitive	20 %

Rapporto tra sviluppo e apprendimento

Sono tre le teorie esaminate da Vygotskij in proposito. Secondo la prima, sviluppo e apprendimento sono indipendenti: l'apprendimento utilizza i risultati dello sviluppo anziché precederne il corso e mutarne la direzione.

La seconda teoria afferma invece che l'apprendimento è sviluppo, ossia vi è uno svolgimento parallelo dei due processi, in modo che ad ogni stadio dell'apprendimento corrisponda uno stadio dello sviluppo.

La terza teoria cerca di conciliare le due precedenti: si può avere sviluppo senza apprendimento, ma mai apprendimento senza sviluppo.

Vygotskij propone una nuova e, lui dice, migliore teoria: «Bisogna determinare almeno due livelli di sviluppo del bambino: il livello di sviluppo effettivo e l'area di sviluppo potenziale».

Per livello effettivo di sviluppo «intendiamo quel livello di sviluppo delle funzioni psico-intellettive del bambino che è stato raggiunto come risultato di uno specifico processo di sviluppo, già compiuto».

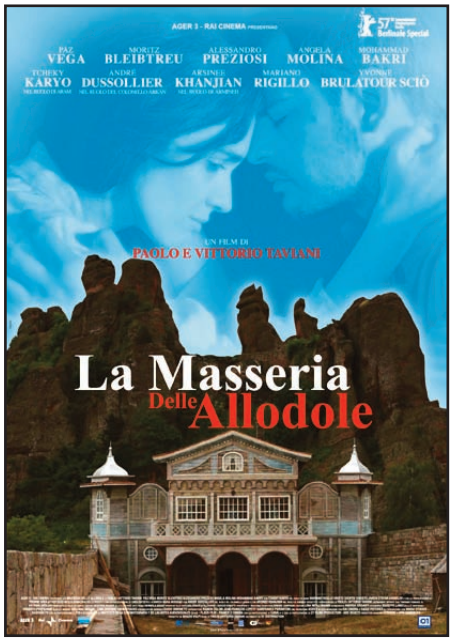
L'area di sviluppo potenziale, invece, è originata e stimolata dall'apprendimento, che non è di per se stesso sviluppo, «ma una corretta organizzazione dell'apprendimento del bambino porta allo sviluppo mentale, attiva un intero gruppo di processi di sviluppo. E questa attivazione non potrebbe aver luogo senza l'apprendimento».

Il lato oscuro del cuore umano

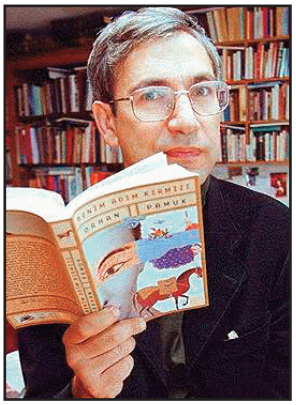
Il genocidio armeno nell'ultimo film dei fratelli Taviani e la storia del Nobel Pamuk

MARIA LUISA FLORIO

Parlare del genocidio armeno è ancora oggi un tabù. Ne sa qualcosa lo scrittore Orhan Pamuk (*foto in basso*) che nel 2005 ebbe la sfacciataggine di dire, al giornale svizzero Tages-Anzeiger, una verità che i politici turchi non intendono ancora ammettere e che lo ha costretto lo scorso anno, subito dopo avere vinto il Nobel per la letteratura, a trasferirsi nottetempo negli Stati Uniti. «*Un milione di armeni e 30.000 curdi sono stati uccisi su queste terre, ma quasi nessuno ne parla a parte me. Per questo i nazionalisti mi odiano*».



La reazione non si è fatta attendere e Pamuk, che in precedenza aveva rifiutato il titolo di "artista di Stato" offerto dal governo turco, viene incriminato a seguito di quelle dichiarazioni. Il processo, che ha attirato l'attenzione della stampa internazionale, è iniziato nel dicembre 2005 ma è stato successivamente sospeso. Nonostante il grande successo riscosso in patria, buona parte dell'opinione pubblica turca si è schierata contro Pamuk. Inoltre, un sottoprefetto di Isparta, città turca di circa mezzo milione di abitanti, ha ordinato la distruzione dei suoi romanzi nelle librerie e biblioteche. Un vero e proprio episodio da Inquisizione: stavolta islamica. Le accuse successivamente sono state ritirate con la motivazione che il fatto non costituisce reato per il nuovo codice penale, ma la vita dello scrittore da quel giorno è cambiata. Alcuni giorni fa, sulle pagine del quotidiano «la Repubblica», lo scrittore è tornato sull'argomento affermando che è arrivata l'ora di togliere ogni censura sulla tragedia del popolo armeno se davvero la Turchia intende avere posto in Europa: «*I cittadini del mio paese dovrebbero sentirsi liberi di parlare dello sterminio armeno, poiché quando manca la libertà di parola vuol dire che manca la dignità umana*».



Qualche passo avanti di recente è stato fatto con il riconoscimento, da parte della Commissione Esteri del Senato americano, del genocidio avvenuto nel 1915 al riparo della, ben più pressante, prima guerra mondiale. Una buona occasione per i turchi dell'allora Impero ottomano, alleato con gli Imperi centrali, per fare un po' di pulizia etnica. Una pagina triste della storia, come tante altre purtroppo, che comincia ad essere conosciuta solo da poco tempo. E a tal riguardo assume un interesse particolare l'ultimo film dei fratelli Taviani, uscito quest'anno nelle nostre sale cinematografiche, dal titolo *La masseria delle allodole*. Il film è tratto dal romanzo della scrittrice italo-armena Antonia Arslan che è riuscita ad intrecciare storia e poesia trasformando i propri ricordi familiari in memoria collettiva. Un film forte, toccante che, sebbene poco approfondito nella dimensione epica e forse appesantito dal taglio da fiction della narrazione, ha di certo il merito di colmare una lacuna su un importante fatto storico facendolo conoscere ad un pubblico più ampio. Un genocidio, per troppo tempo rimosso, che divenne una sorta di tremenda prova generale dell'Olocausto ebreo.

Il film narra la storia di una famiglia armena: gli Avakian. Siamo in una cittadina turca nel 1915. La prima guerra mondiale è già scoppiata e l'Italia, dove vive l'altro fratello Aviakan, inizialmente rimarrà neutrale. C'è un rapporto di reciproco rispetto tra le due comunità e nulla lascia presagire la tragedia imminente. È già pronto, però, un piano per creare la Grande Turchia in cui non ci sarà posto per i ricchi e *traditori* armeni. Così da un giorno all'altro e totalmente inaspettato, parte il massacro: gruppi di militari nazionalisti hanno l'ordine di uccidere tutti gli armeni maschi (di qualunque età) e di deportarne le donne e le bambine per poi massacrarle in luoghi lontani e isolati. La famiglia Avakian verrà smembrata e, dopo terribili vicende, solo alcuni piccoli sopravvissuti raggiungeranno i parenti italiani. È inquietante come vicini di casa e amici possano di colpo trasformarsi in carnefici e vittime innocenti, come ad un tratto la dignità umana, il rispetto possano sembrare valori lontanissimi, come la crudeltà, l'insensatezza possano prendere il sopravvento e la mano di un uomo possa colpire anche il bene più prezioso per lui: la donna amata.

Una storia che assume un valore metaforico mettendo a nudo il lato oscuro della natura umana. È l'uccisione dell'amore, dell'amicizia, del rispetto per l'altro: il male, che come il bene abita il cuore dell'uomo, offusca la ragione, domina e vince. Ai Taviani va di sicuro il merito di dare vita a questo ricordo doloroso, quasi ai limiti della rimozione collettiva. Le immagini diventano al contempo prezioso documento e fonte di riflessione sui tutti i crimini dell'umanità. Fare i conti con il proprio passato è necessario; dà la misura della maturità di un popolo, coscienza del presente, direzione per il futuro, in una parola: dà speranza. È un film da vedere. A Pamuk sarà piaciuto.

Un'altra giovinezza

Da un romanzo di Mircea Eliade, l'ultimo film di Francis Ford Coppola

MARINA GALIOTO

Youth without Youth è il titolo originale scelto da Francis Ford Coppola (*foto a destra*) per il suo ultimo lavoro. Tradotto con *Un'altra giovinezza*, il regista ha voluto con questo titolo anche strizzare l'occhio a chi si fosse sorpreso per un suo ritorno al grande schermo: in effetti dieci anni sono passati dal successo di *L'Uomo della pioggia*, e, stando al tema della nuova pellicola, sono pure 10 anni di grande meditazione.

Si tratta di un film molto innovativo, sia da un punto di vista dei contenuti che da quello propriamente estetico: una love story filosofica mascherata da thriller politico, come lo ha definito Coppola, e per queste ragioni un film che ha diviso critica e pubblico alla scorsa Festa del Cinema di Roma.

Nel 1938 in una Bucarest nazista, Matei (interpretato da un "lirico" Tim Roth) è un settantenne professore di linguistica che, colpito da un fulmine, inizia miracolosamente a ringiovanire, riappropriandosi gradualmente di straordinarie facoltà fisiche e mentali che gli permettono di portare a termine un libro su cui lavora da tempo sull'origine del linguaggio. Il suo sorprendente viaggio, reale e metafisico insieme, alla riscoperta del concetto di Tempo, delle origini della conoscenza e coscienza umane, verrà stravolto dalla più grande di tutte le passioni umane: l'amore. Dalla metempsicosi alla ricerca di definizioni universali il film si avvia verso una delle più complesse e affascinanti riflessioni cinematografiche sui temi quali il tempo, la consapevolezza interiore, la sete di sapere, l'amore.

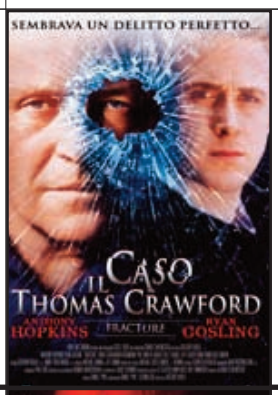
Una film e una sceneggiatura molto complessi quindi, dove abbondano simbolismi, associazioni d'idee e personali intuizioni del

regista; una riflessione della maturità che Coppola ha scelto di condividere col suo pubblico, al quale chiede solo una piccola pausa propedeutica alla "digestione". Tant'è che a un giornalista che gli chiedeva di commentare i tiepidi applausi presi all'anteprima del suo film a Roma, il regista ha così risposto: "*Quando si fa un film inusuale, diverso da quelli fatti in precedenza, ci vuole tempo perché il pubblico lo capisca ed emetta un vero e proprio giudizio. Molti capolavori della letteratura, della musica, dell'arte hanno avuto bisogno di tempo per essere capiti. Io non voglio dire che il mio film sia un capolavoro, ma non mi preoccupo delle reazioni immediate, spero che lo spettatore lo trovi interessante e poi decida con calma se è un buon film o no*".

Dunque almeno la lezione di Coppola sembra abbastanza chiara. Egli difende policromia ed originalità nel cinema, prendendosi tutta la libertà che desidera per sperimentare ed oltrepassare orizzonti già noti, sebbene fortunati e di successo, lanciando una nuova sfida, a se stesso tanto quanto ai suoi ammiratori.

(NDS) Il film è tratto dal romanzo *Un'altra giovinezza* (in Italia edito da Rizzoli) del rumeno **Mircea Eliade**, storico delle religioni, studioso di yoga e sciamanesimo.
«C'è una scissione - afferma Coppola in un intervento su "la Repubblica" - nella natura del protagonista Dominic (interpretato da Tim Roth), tra lo scienziato che cerca una spiegazione per tutto, la parte fredda, e l'uomo che incontra una donna e vuole continuare a vivere, vuole amarla, cioè la parte calda. È un modo stupendo per rappresentare la consapevolezza interiore e la coscienza di sé».

Invito al Cinema

Sala	Locandina	Titolo	Trama	Orari	Biglietto Intero	Biglietto Ridotto
NUOVO CAPITOL V. Roma, 8 Tel. 091/931935 Cell. 349.6599479 Capienza: **347** posti *(Locale climatizzato)*		**IL CASO THOMAS CRAWFORD** (USA, Thriller ,113') *Regia:* **Gregory Hoblit** *Cast:* Anthony Hopkins, Xander Berkeley, Ryan Gosling, Rosamund Pike, David Strathairn	*Nel 2061, in seguito alla più grande crisi energetica che abbia mai colpito il pianeta, vengono chiuse le pompe per il rifornimento della benzina e tutto il mondo torna indietro nel tempo, in una sorta di medioevo post-industriale. L'Italia che tanto aveva faticato ad unificarsi, viene suddivisa nuovamente in tanti piccoli stati e staterelli. Un gruppo di avventurosi...*	**17.30** **20.00** **22.30**	**€ 6,00**	**€ 4,00**
SUPERCINEMA V. Carà,123 Tel. 091/969578 *(Locali climatizzati)* www.paginegialle.it/ **Sala Ambra** (**460** posti)		**LA TERZA MADRE** (IT, Horror) *Regia:* **Dario Argento** *Cast:* Asia Argento, Udo Kier, Robert Madison, Clive Riche, Coralina Cataldi Tassoni, Moran Atias, Tommaso Banfi, Valeria Cavalli	*Sarah, studentessa americana, libera per sbaglio lo spirito di Mater Lacrimarum, la Terza Madre di una triade demoniaca, potentissime streghe che da quest'ultima saranno riunite a Roma provocando morti e paura. Sarah cerca di rimediare al danno provocato, chiedendo i consigli di Padre...*	**16.30** **18.30** **22.30** **22.30**	**€ 6,00**	**€ 4,00**
Sala Smeraldo (**326** posti)		**UN'ALTRA GIOVINEZZA** (USA, Thriller, Romantico) *Regia:* **Francis Ford Coppola** *Cast:* Tim Roth, Alexandra Maria Lara, Marcel Iures, Bruno Ganz, Zoltan Butuc, Mirela Oprisor, Adrian Pintea	*Dominic Matei (Tim Roth), attempato professore di linguistica e disperato perché non riesce a concludere il libro al quale lavora da sempre, sopravvive dopo essere stato colpito da un fulmine. In seguito, scopre di aver miracolosamente ritrovato la giovinezza. Al ringiovanimento fisico si accompagna un graduale potenziamento delle capacità intellettive che attira l'attenzione di...*	**17.30** **20.00** **22.30**		
NUOVO EXCELSIOR V. Ciro Scianna		**RATATOUILLE** (USA, Animazione, 117') *Regia:* **Brad Bird, Jan Pinkava** **15.45 - 18.00** **DIE HARD VIVERE O MORIRE** (USA, Avventura) *Regia:* **Len Wiseman** *Cast:* Milla Jovovich, Oded Fehr, Ali Larter, Iain Glen, Mike Epps, Spencer Locke, Ashanti **20.15 - 22.30**		**€ 6,00**	**€ 4,00**

SUPERCINEMA

Domenica 4 novembre - Ore 15.00

GENOA - PALERMO

Le chiacchiere fanno bene al cervello

Roma 30 ott. (Adnkronos Salute) - Le chiacchiere fanno bene al cervello. Potrebbe suonare così il risultato di uno studio americano, dal quale ermge che conversare anche solo dieci minuti con un'altra persona può migliorare la memoria e il rendimento ai test cognitivi. La ricerca, condotta da ricercatori dell'università del Michigan, verrà pubblicata nel febbraio 2008 sul *Personality and Social Psychology Bulletin*.

"Dai nostri studi è emerso che socializzare risultava efficace quanto svolgere esercizi mentali per migliorare la memoria e il rendimento intellettivo", spiega Oscar Ybarra, psicologo dell'Institute for Social Research (ISR) dell'ateneo del Michigan, autore dello studio insieme a Eugene Burnstein dell'Isr e Piotr Winkielman dell'università della California. Nell'articolo vengono illustrati i risultati di due diversi studi sul legame tra le relazioni sociali e il rendimento cognitivo. Il primo studio ha coinvolto 3.610 persone di età compresa tra i 24 e i 96 anni, sottoposte a un test, il 'mini-mental exam', utilizzato per valutare le conoscenze di carattere generale e la 'working memory'. I partecipanti hanno inoltre riferito quante volte parlavano al telefono ogni settimana e quante si incontrano con altre persone. I ricercatori hanno trovato una connessione tra la frequenza dei contatti sociali e i risultati al test 'mini-mental'. Al più alto livello di interazione sociale dei partecipanti sarebbe corrisposto il miglior funzionamento cognitivo. E questo per tutte le fasce di età, dai più giovani agli anziani. Nel secondo esperimento, 76 studenti di college tra i 18 e i 21 anni hanno svolto attività diverse.

Il gruppo coinvolto in una discussione ha ottenuto ai test gli stessi risultati di chi aveva svolto un 'allenamento' intellettuale. "Questo esperimento mostra come le interazioni sociali influenzino direttamente la memoria e la performance mentale in modo positivo - ha commentato Ybarra - come se fare una conversazione con un amico avesse gli stessi effetti positivi di fare le parole crociate". Al contrario, i risultati degli studi farebbero ipotizzare che l'isolamento sociale possa avere un effetto negativo sulle capacità intellettive.

La crisi del settimo anno arriva prima del quinto

(ANSA) - LONDRA - Quella che dagli anni Cinquanta fino ai giorni nostri si è chiamata 'la crisi del settimo anno', oggi a quanto pare colpisce persino prima, quando non si è ancora nemmeno festeggiato il quinto anniversario di matrimonio. Secondo una nuova ricerca condotta in Germania e di cui dà oggi notizia la stampa britannica, il fatto che negli ultimi 50 anni le donne abbiano iniziato ad interessarsi anche alla loro carriera ha fatto sì che la crisi in una coppia sposata si manifesti molto prima.

I ricercatori hanno analizzato le tendenze dei divorzi negli Usa, in Scandinavia e in Russia e sono convinti che i risultati del loro studio possano essere applicabili anche ad altri Paesi, Gran Bretagna compresa, dove le trasformazioni sociali sono state più o meno le stesse. Dopo poco meno di 5 anni quindi, un primo periodo di "luna di miele" terminerebbe, e marito e moglie comincerebbero ad essere stanchi e delusi l'uno dell'altra.

Una consolazione però c'è: sempre secondo i ricercatori infatti, chi riesce a superare la crisi del quinto anno e stare insieme per almeno un decennio, resterà sposato con molta probabilità per il resto della vita.

"Una delle spiegazioni è che durante il primo decennio entrambi i partner affrontano cambiamenti cruciali e determinanti come il termine degli studi, l'inizio di una carriera, la nascita dei figli e così via. Più avanti negli anni, la coppia ha sviluppato meccanismi e strategie per affrontare i problemi", ha spiegato Aiva Jasilioniene, una ricercatrice che ha preso parte allo studio condotto presso il Max Planck Institute di Rostock, in Germania.

Bambino prodigio a 10 anni conosce 11 lingue

(ANSA) - LONDRA, 30 OTT - Un bambino britannico di 10 anni ha sorpreso gli insegnanti con il suo straordinario talento per le lingue arrivando a impararne ben 11. Arpan Sharma di Oldbury (West Midlands) oltre all'inglese conosce l'hindi insegnatogli dai genitori ed a scuola ha imparato l'italiano a 7 anni, il tedesco ad 8, spagnolo a 9 e francese lo scorso trimestre. Grazie a cd multimediali ha imparato da solo polacco, thailandese, swahili, cinese mandarino e ora studia luganda, lingua dell'Uganda.

I 10 Libri più venduti in Italia

(Servizio Classifiche Arianna - Informazioni Editoriali I.E. spa)

1	Mondo senza fine	Ken Follett	Mondadori	20,00 (€)
2	La casta. Così i politici italiani sono...	G. Antonio Stella; Sergio Rizzo	Rizzoli	18,00
3	Mille splendidi soli	Khaled Hosseini	Piemme	18,50
4	Il cacciatore di aquiloni	Khaled Hosseini	Piemme	17,50
5	Voi non sapete. Gli amici, i nemici, la mafia...	Andrea Camilleri	Mondadori	17,00
6	L'eleganza del riccio	Muriel Barbery	E/O	18,00
7	Le benevole	Jonathan Littell	Einaudi	24,00
8	I gendarmi della memoria	Giampaolo Pansa	Sperling & Kupfer	19,00
9	**L'ospite inquietante. Il nichilismo e...**	Umberto Galimberti	Feltrinelli	12,00
10	L'uomo dei cerchi azzurri	Fred Vargas	Einaudi	15,50

Un gol di La Vardera decide la gara

Il Bagheria cade a Villabate

Flamia: «Meritavamo di vincere»

ANTONIO RUGGERI

Premettiamo che, mentre questo giornale va in stampa, i nerazzurri dovranno ancora recuperare la gara interna contro la Panormus, valida per la 7a giornata del girone di andata e rinviata, due domeniche fa, per l'impraticabilità del Comunale. Aggiungiamo che, un eventuale ritorno alla vittoria dei ragazzi di Totò Aiello, li rilancerebbe nelle zone medio-alte di una classifica che non ha ancora scelto il suo vero padrone.

Vince il Trapani, vince l'Enna, perdono ancora Nissa e Carini annoverate, forse con un pizzico di precipitazione, ai nastri di partenza, come papabili pretendenti alla vittoria finale. E vince, assistito dalla dea bendata, lo Splendore Villabate di Rosario Compagno che, battendo quasi in zona Cesarini, un coriaceo Bagheria, si mantiene ad una sola lunghezza dai lanciatissimi granata trapanesi.

Per i nerazzurri ancora una sconfitta difficile da mandare giù. Una gara bellissima, godibile per il folto pubblico che ha gremito gli spalti, giocata a viso aperto da entrambe le formazioni vogliose di vestire i panni di leader provinciale.

Alessandro Flamia, esperto difensore dell'undici bagherese, per via di una squalifica ha dovuto assistere alla partita confuso tra i tifosi: "*Mi è dispiaciuto non poter scendere in campo contro il Villabate* - dice il giocatore -, *in compenso potrò tornare a vestire i pantaloncini corti domani* (giovedì n.d.r.) *nell'altro derby con la Panormus. Si soffre di più a stare in tribuna, vedi i tuoi compagni correre, lottare, stringere i denti e tu sei lì, impossibilitato a dare loro una mano*".

Questa sconfitta vi "costringe" a battere ora l'Akragas.

"*Dovremo fare gli straordinari* - riprende Flamia - *ma intanto dobbiamo assorbire in fretta il contraccolpo psicologico della sconfitta contro il Villabate che proprio non meritavamo. I miei compagni hanno sempre tenuto in mano il pallino del gioco, hanno lasciato, è vero, qualche opportunità ai 'cugini' villabatesi, ma le occasioni da gol più ghiotte sono state a nostro appannaggio. Non è un caso che il miglior giocatore in campo, a detta di tutti i presenti, sia stato il giovanissimo portiere avversario Milani. Ha fatto delle parate incredibili ed in due occasioni, entrambe capitate sulla testa di Vabres, i suoi interventi sono stati davvero miracolosi. Ancora ora non riesco a capire come abbia fatto ad opporsi a quella conclusione del nostro attaccante a tempo quasi scaduto*".

Il derby ha mantenuto le promesse della vigilia. Grande partita, tante emozioni, pubblico estasiato...

"*Da calciatore ho sofferto oltremodo* - continua Flamia - *ma da tifoso mi sono divertito. La squadra ha giocato alla pari dei quotati avversari ma, se andiamo ad analizzare la gara minuto dopo minuto, posso tranquillamente affermare che anche un pari ci sarebbe stato stretto. Ancora una volta siamo sttai penalizzati dai nostri soliti 'peccati di gioventù'; non si può prendere un gol in contropiede, fuori dalle mura amiche, quando manca solo una manciata di minuti al fischio finale. In certe occasioni bisogna anche sapersi accontentare del pareggio*".

Domenica ad Agrigento vi troverete di fronte una squadra vogliosa di riscattare la batosta subita dalla Panormus.

"*Una gara da prendere con le molle* - conclude il difensore bagherese -, *sappiamo della grande importanza che riveste questa partita e faremo di tutto per non tornarcene a casa a mani vuote. Spero solo che la squadra abbia ritrovato le giuste motivazioni: la sconfitta di Villabate deve essere subito dimenticata*".

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati 8ª giornata

Enna	Gattopardo	2-0
Folgore	Kamarat	2-3
Licata	Carini	1-0
Marsala	Petrosino Marsala	1-1
Nissa	Trapani	1-1
Panormus	Akragas	4-0
Pro Favara	Mazara	0-2
Villabate	**Bagheria**	**1-0**

Classifica

Trapani	18	Nissa	11
Villabate	17	**Bagheria**	**10**
Enna	16	Carini	9
Mazara	14	Akragas	8
Licata	14	Petrosino	8
Panormus	13	Gattopardo	6
Kamarat	12	Marsala	6
Folgore	11	Pro Favara	1

Prossimo turno

Akragas	**Bagheria**
Carini	Pro Favara
Gattopardo	Panormus
Kamarat	Enna
Mazara	Marsala
Nissa	Villabate
Petrosino	Folgore
Trapani	Licata

C.O.I.F. srl
SERVIZI FUNEBRI
24 ore su 24 - servizio continuato
Via Emanuele Basile (strada poste nuove) Tel. 091 969539
Cell. Cosimo Galioto 335 7755982 - Cell. Rosario Miosi 333 9975154

Villa S.Teresa, prima vittoria in trasferta

A Balestrate il team bagherese si impone per 68-54

ALESSANDRO BUTTITTA

Nel nuovissimo "Palatenda" di Contrada Muffolini in quel di Balestrate VILLA SANTA TERESA conquista la prima vittoria alla prima trasferta di questo campionato 2007-08. Vince con merito una gara difficile in un campo caldissimo di entusiasmo per il nuovo impianto sportivo e per la nuova squadra rinforzata ed a punteggio pieno.

L'anno scorso il Balestrate ha giocato ad Alcamo in attesa che venisse completato il nuovo "Palatenda"; quest'anno stanno facendo le cose in grande, al suo secondo anno nel Campionato Regionale di Serie C/2.

Dopo questa riflessione di sana invidia per quel campo di gioco torniamo alla gara. Gara difficile, strana nell'andamento, vittoria sofferta al di là del punteggio che è largo ed anche giusto, specchio della gara. Forse i padroni di casa hanno sottovalutato gli avversari bagheresi e questi li hanno sopravvalutato, per i risultati delle due gare precedenti. Ma il campo è il miglior giudice e quindi andiamo al fischio d'inizio.

Coach Zanet manda in campo Castorina, Toniolo, Corso, Cassaro e Bissa. VILLA SANTA TERESA al rimbalzo con Cassaro conquista la prima palla, la lavora Toniolo che imposta la prima azione, riceve all'angolo Castorina che si coordina ed infila la sua prima "bomba" che raffredda l'entusiasmo dei tifosi locali. Nella successiva azione il Voikap non conclude la propria azione, Toniolo intercetta palla e lancia Bissa in contropiede che conclude splendidamente. Poi è uno show di Peppino Corso, sostenuto dai compagni, prima una "bomba delle sue, poi due penetrazioni: a tre minuti dal fischio d'inizio un parziale di 0-12, incredibile ed inatteso: VILLA SANTA TERESA che macina gioco ed il Voikap che arranca, mette il suo primo canestro al 4'. Il quintetto bagherese riprende subito la sua marcia trionfale penetra come il coltello caldo nel burro dentro la "zona" avversaria con Cassaro e Toniolo; la reazione del Voikap arriva tardino e due triple servono per ridurre le distanze. A fine quarto iniziano i cambi: Maggiore per Castorina, Pecoraro per Corso, Invidiata per Cassaro, la musica non cambia, ma il gioco rallenta di intensità, Invidiata mette dentro il suo bel gancio sul rimbalzo conquistato e chiude il primo quarto. 8 a 22. Tutti increduli, nessuno crede ai propri occhi. Ma la gara continua.

Il secondo quarto vede subito la reazione maschia della squadra di casa che riesce ad organizzarsi ed occupare meglio gli spazi del campo, i bagheresi con un po' di presunzione rallentano il gioco, cominciano a sbagliare, ed a caricarsi di falli. Qualcuno molto dubbio, in verità, per via del nuovissimo parquet scivoloso che rende fortuiti ed inevitabili alcuni contatti che vengono puniti a sfavore dei bagheresi. La rimonta è lenta ed inesorabile, VILLA SANTA TERESA soffre ma resiste, gestisce il momento NO, limita i danni. Si va all'intervallo lungo col pareggio: 33 a 33. Il tifo del pubblico casalingo ha ripreso vigore ed ha fatto anche la sua parte.

Alla ripresa tutto daccapo, le squadre ora si studiano, si guardano con timore e rispetto reciproco, quattro minuti senza segnare, rompe l'equilibrio ancora il sontuoso Castorina con una "bomba", il tempo di due tiri liberi di Bissa per un brutto fallo subito mentre stava concludendo un contropiede che Castorina si ripete con altre due bombe di seguito che mandano in bestia la panchina avversaria per un "tentativo" di sberleffo. Completano l'opera Sinacori (classe '63), al suo rientro in gara dopo avere saltato il campionato dell'anno scorso per un fastidioso infortunio che sembrava l'avesse costretto ad appendere le scarpe al chiodo, ma è tornato e sarà certamente un valore aggiunto. Pivot della sua classe e della sua tenacia non ce ne sono tanti in giro. Il Voikap, balbetta gioco e forse ha speso molto nella rimonta. Rimesse le distanze, 40 a 54, si conclude il terzo quarto. Alla ripresa il tentativo di rimonta del Voikap è un po' velleitario, VILLA SANTA TERESA tiene bene in difesa e scatena un sorprendente Toniolo che va ripetutamente a canestro, in contropiede o su tiri liberi per falli subiti, che stavolta gli arbitri puniscono come "intenzionali", che oltre a procurare i tiri liberi comportano il possesso di palla alla ripresa del gioco.

Si arriva all'ultima azione con possesso di palla del Villa Santa Teresa che, sportivamente, rinuncia a concluderla a venti secondi dalla fine. 54 a 68. Missione compiuta, si torna col carniere pieno, consapevoli che le gare saranno tutte difficili.

Dagli altri campi: successi per la Virtus Racalmuto che rimane l'unica ancora a punteggio pieno. Vittorie importanti dell'ASDO e della Lombardo Biciclette Trapani, che smuovono la classifica. Colpaccio dell'Enviroil Gela a Caltanisetta sull'Invicta, mentre importante è il secondo successo stagionale per la Diamond Card. Prossima avversaria per VILLA SANTA TERESA alla Pirandello domenica 4 novembre la Virtus Alcamo, seconda in questa classifica ancora da definire, in condominio con i bagheresi.

C/2 Maschile - Risultati 3a giornata

Invicta 93cento	Enviroil Gela	76-79
Eurospin Licata	Studentesca Gela	87-64
Virtus Racalmuto 2003	Virtus Alcamo	85-77
Voikap Balestrate	**Villa Santa Teresa**	**54-68**
Moncada Agrigento Srl	Asdo Palermo	57-93
Lombardo Biciclette Tp	Megamarket Marsala	69-68
Diamond Card	Pallacanestro Erice	80-73

Classifica

Virtus Racalmuto	6	Diamond Card	4
Villa Santa Teresa	**4**	Eurospin Licata	4
Max Training	4	ASDO	2
Magazzini Gea Alcamo	4	Lombardo biciclette	2
Invicta 93	4	Pall. Erice	0
Enviroil Gela	4	Moncada Agrigento	0
Voikap Balestrate	4	Studentesca Gela	0

NOVEMBRE 2007

I tempi di levata e tramonto del Sole sono calcolati su BAGHERIA

DOM 4 (Carlo Borromeo)

Il Sole sorge alle 06:34 e tramonta alle 17:04
Nati oggi: **Guido Reni** (1575-1642), pittore bolognese. - **Achille Bonito Oliva**, critico d'arte salernitano. - **Laura Bush**, first-lady statunitense. - **Bryan Adams**, cantante canadese. - **MATTHEW MCCONAUGHEY**, attore statunitense.

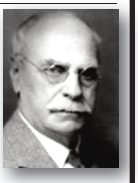
LUN 5 (Zaccaria)

Nati oggi: **Pietro Longhi** (1701-1785), pittore veneziano. - **Lev Semenovic Vygotskij** (1896-1980), psicologo russo. - **Pierangelo Bertoli** (1942-2002), cantautore modenese. - **Vivien Leigh** (1913-1967), attrice inglese. - **ROBERT PATRICK**, attore statunitense. - **Laetitia Casta**, modella francese.

MAR 6 (Leonardo)

Nati oggi: **Antoine-Joseph Adolphe Sax** (1814-1894), inventore belga del sassofono. - **Cesare Lombroso** (1835-1909), scienziato veronese. - **Rebecca Romijn Stamos**, modella californiana. - **THANDIE NEWTON**, attrice inglese.

MER 7 (Ernesto)

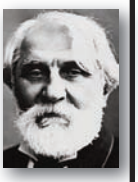


Nati oggi: **Luigi Catani** (1762-1840), pittore pratese. - **EDWIN HERBERT HALL** (1855-1938), fisico statunitense. - **Marie Curie** (1897-1934), scienziata polacca. - **Konrad Lorenz** (1903-1989), etologo viennese. - **Albert Camus** (1913-1960), scrittore francese.

GIO 8 (Goffredo)

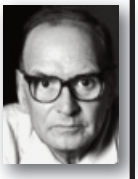
Alle 22:04 Venere in Bilancia
Nati oggi: **Bram Stoker** (1847-1912), scrittore irlandese. - **Gottlob Frege** (1848-1925), matematico tedesco. - **Johannes Robert Rydberg** (1854-1919), matematico svedese. - **Hermann Rorschach** (1884-1922), psichiatra svizzero. - **Margaret Mitchell** (1900-1949), scrittrice stratunitense. - **Gene Saks**, regista statunitense. - **Paolo Taviani**, regista pisano. - **Alain Delon**, attore parigino. - **SALVATORE CASCIO**, attore palermitano.

VEN 9 (Dora - Oreste)



Nati oggi: **IVAN SERGEEVIČ TURGENEV** (1818-1883), scrittore russo. - **Antonio Porta** (1935-1989), poeta milanese. - **Marco Bellocchio**, regista piacentino. - **Biagio Antonacci**, cantautore milanese. - **Giovanna Mezzogiorno**, attrice romana. - **Alessandro Del Piero,** calciatore trevigiano.

SAB 10 (Leone Magno)



Il Sole sorge alle 06:40 e tramonta alle 16:58
Alle 00:03 Luna Nuova
Nati oggi: **Martin Lutero** (1483-1546), predicatore-riformatore tedesco. - **Friedrich Schiller** (1759-1805), scrittore tedesco. - **ENNIO MORRICONE**, compositore romano.

❖ Ogni volta che leggo nel mio Plutarco le storie dei grandi uomini, questo secolo di imbrattacarte mi ripugna (*F. Schiller*)

Antonio Porta

(Vicenza, 9 novembre 1935

† Roma, 12 aprile 1989

DEVO FINIRE UN SOGNO

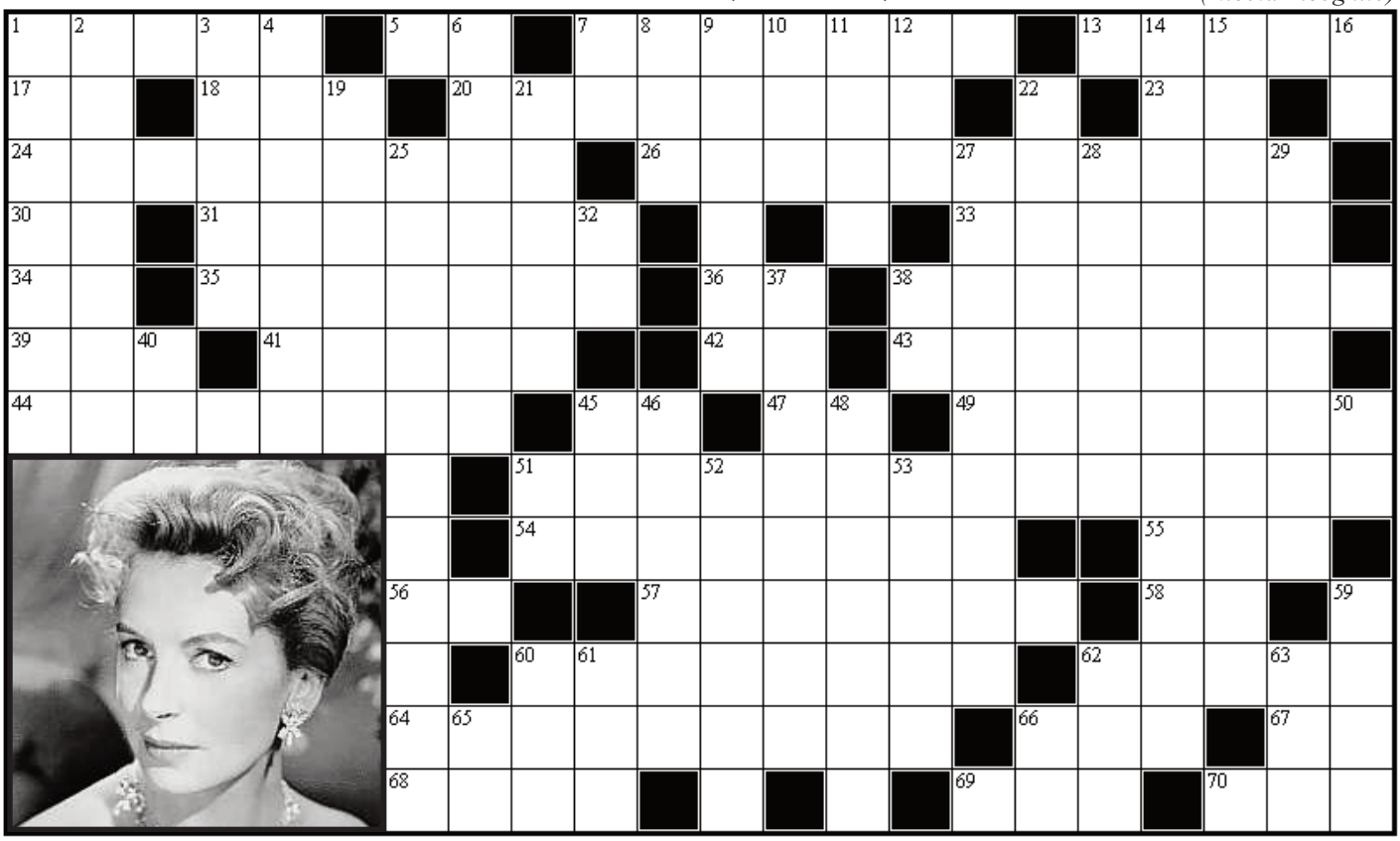
Per caso mentre tu dormi
per un involontario movimento delle dita
ti faccio il solletico e tu ridi
ridi senza svegliarti
così soddisfatta del tuo corpo ridi
approvi la vita anche nel sonno
come quel giorno che mi hai detto:
lasciami dormire, devo finire un sogno.

Friedrich Schiller, *da Il visionario*, Ed. Theoria, 1992

Egli abitava là nel più stretto incognito, perché intendeva vivere appartato, e l'esiguo appannaggio di cui godeva non gli avrebbe permesso di condurre un'esistenza adeguata al suo rango. Due cavalieri, della cui discrezione poteva fidarsi completamente, e alcuni servitori devoti rappresentavano tutto il suo seguito. Evitava gli sprechi, più per inclinazione naturale che per parsimonia. Fuggiva i divertimenti; a trentacinque anni aveva resistito a tutte le lusinghe di una città dissoluta. Finora era rimasto indifferente al bel sesso. La sua indole era dominata da una profonda serietà e da un'appassionata malinconia. Le sue inclinazioni erano silenziose, ma ostinate fino all'eccesso, la sua scelta lenta e guardinga, il suo attaccamento fervido e perenne. Procedeva solitario in mezzo a una folla rumorosa di uomini; chiuso nel suo mondo di fantasie, era spesso uno straniero in quello reale. Non era un debole, eppure nessuno era più incline di lui a lasciarsi dominare. Anzi, una volta conquistato da qualcosa era impavido e leale, e con lo stesso coraggio poteva battersi contro un pregiudizio riconosciuto e poteva morire per un altro.

PAROLE CROCIATE - Un'attrice scozzese (1921-2007)

(Nicola Incognito)



ORIZZONTALI

1. Rimbombano nel silenzio - **5.** La fine di Fantomas - **7.** Anche, pure - **13.** Il *sommo poeta* - **17.** Poco... elegante - **18.** Fiume del Tirolo - **20.** Evita lo iato - **23.** Mangia senza mani - **24.** *Un film interpetrato dall'attrice nella foto 1965* - **26.** *L'indimenticabile attrice nella foto, premio Oscar alla carriera nel 1994* - **30.** Pubblico Ministero - **31.** Personaggio femminile dell'Aida - **33.** La casa di G.W. Bush - **34.** Iniziali dell'attrice di Aimee - **35.** Un tipo di pagamento dilazionato - **36.** Sigla di Trapani - **38.** Panetteria... milanese - **39.** Un tipo di raccomandata (abbrev.) - **41.** Non certo addormentata - **42.** Un terzo d'Europa - **43.** Toscani di città - **44.** Storico e retore greco di Alicarnasso - **45.** Distretto Militare - **47.** Sigla di Siracusa - **49.** Restringimento di un vaso sanguigno - **51.** La scrittrice de *Le quattro ragazze di Weselberger* - **54.** *Un film interpretato dall'attrice nella foto (1956)* - **55.** Stefano dell'atletica - **56.** Simbolo dell'oro - **57.** Il nome del cantante Pappalardo - **58.** Simbolo dell'iridio - **60.** Alfredo che compose *Loreley* - **62.** Immagine sacra russa - **64.** *Un film interpretato dall'attrice nella foto (1969)* - **66.** Umberto scrittore - **67.** La fine del killer - **68.** Non crede in niente - **69.** Si chiede applaudendo - **70.** Somma di anni.

VERTICALI

1. George l'interprete de *L'uomo che non sapeva amare* - **2.** Sono ricamati nei colletti delle divise dei granatieri - **3.** Strumenti musicle indiano - **4.** *Un film interpretato dall'atrice nella foto (1960)* - **6.** Compatto, ben unito - **7.** Le vocali nelle mani - **8.** Un allucinogeno - **9.** Fratello di Atreo, re di Argo - **10.** Diminuitivo di Robert - **11.** Padre di Matusalemme - **12.** Titolo di antichi notai - **14.** *Un film interpretato dall'attrice nella foto (1946)* - **15.** *Un film interpretato dall'attrice nella foto (1946)* - **16.** Sigla di Enna - **19.** Città francese - **21.** Un romanzo di Antonio Fogazzaro - **22.** Circondata - **25.** *Un film interpretato dall'attrice nella foto (1956)* - **27.** Cancellature fatte in pergamena - **28.** Città tedesca dell'Assia - **29.** Nuotatori specialisti - **32.** Un terzo di sedici - **37.** La Margherita... di Cesare Cantu' - **38.** Pubblico Ministero - **40.** Sigla di Rovigo - **45.** Preposizione articolata - **46.** I fianchi delle navi - **48.** Cancellare da un ruolo per sanzione - **50.** Fine di traversie - **51.** Sigla di Firenze - **52.** Placare, calmare - **53.** Dino pianista di Fiume - **59.** Il nome della Venier - **60.** Comunità Economica Europea - **61.** Ha l'ardiglione - **62.** Segno sulla schedina - **63.** Rete nel tennis - **65.** Iniziali di Tasso - **66.** Esercito Italiano.

Crittografico

(Nicola Incognito)

1	2	3	4	5	3	6	1	■	■	■
7	1	6	8	■	■	3	■	7	9	■
10	11	8	12	4	10	■	4	10	10	2
6	10	■	13	10	4	14	1	12	12	3
10	12	■	5	6	14	1	2	6	1	14
15	■	■	4	14	8	16	5	10	14	3
5	13	5	■	10	2	5	4	14	3	6
12	10	15	3	2	5	3	4	5	14	10
1	9	1	■	3 O	10 A	4 S	5 I	■	■	11
■	9	2	3	4	4	5	7	10	12	1
17	10	5	16	10	■	■	5	11	3	■

LA BUONA STELLA

OROSCOPO PER ASCENDENTE

Settori \ Ascendente	ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO	LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE	SAGITTARIO	CAPRICORNO	ACQUARIO	PESCI
Motivazione psicologica, Io, Benessere				♠		♡	☿ ☽	☺	✧			
Denaro, Possedimenti			♠		♡	☿ ☽	☺	✧				
Comunicazione, Brevi viaggi, Fratelli		♠		♡	☿ ☽	☺	✧					
Famiglia	♠		♡	☿ ☽	☺	✧						
Svago, Figli, Politica Sesso ludico, Creatività		♡	☿ ☽	☺	✧							♠
Lavori quotidiani, Salute	♡	☿ ☽	☺	✧							♠	
Amore, Relazioni, Matrimonio	☿ ☽	☺	✧							♠		♡
Sesso, Eredità, Investimenti	☺	✧							♠		♡	☿ ☽
Studi, Lunghi viaggi, Ideali, Sogni, Sfide	✧							♠		♡	☿ ☽	☺
Aspirazioni, Ambizioni Carriera, Successo							♠		♡	☿ ☽	☺	✧
Amicizie, Progetti						♠		♡	☿ ☽	☺	✧	
Solitudine, Isolamento, Fede, Consolazione					♠		♡	☿ ☽	☺	✧		

LEGENDA:

☺ Serenità
☿ Lucidità mentale
♡ Passione, sentimento
☽ Luna storta
♠ Ostilità, contrasti
✧ Buona stella, fortuna, grandi eventi

Per consultare questo particolare tipo di oroscopo, è necessario conoscere il proprio **ASCENDENTE** (da non confondere con il proprio segno zodiacale).
Per sapere qual è il tuo ascendente, invia un sms con i tuoi dati di nascita (luogo e orario compresi) al 333.8542552. **Il servizio è gratuito**. *In esclusiva per il Settimanale.*

☺

Una notte un canguro fugge dal suo recinto allo zoo, e viene catturato dopo un lungo inseguimento.
Il direttore dello zoo fa alzare la staccionata del recinto da due a tre metri, ma il mattino dopo il canguro è di nuovo in giro; altra caccia, altra cattura, e la staccionata viene portata a cinque metri. Il mattino dopo il canguro è uscito di nuovo, e quando viene catturato e riportato nel recinto la staccionata viene portata a sette metri.
Un gorilla dalla gabbia delle scimmie osserva tutto il movimento e fa al canguro: "Ma scusa, fino a che altezza devono alzare il recinto per impedirti di scappare?"
"Ah, non basteranno cento metri, se continuano a lasciare aperta la porta ..."

☺

Perché gli uomini inseguono sempre delle donne che non hanno intenzione di sposare?
Per lo stesso motivo per cui i cani inseguono le auto che non hanno intenzione di guidare.

Il saluto

La mano è larga, onesta
fino ad essere nodosa.
Quando si stringe una mano così
non si può mentire.
È questo il saluto d'un uomo
che lavorò onestamente.
La mia mano nella tua mano
tutti e due stringendo forte
ci scambiamo queste parole:
"Lavoreremo forte quest'anno.
Anche quest'anno".
Sono forse parole usuali
ma senza infingimenti o menzogne.
Sono un saluto dal cuore.

Tsuboi Shigeji (poeta giaponese, 1889-1975)

Errata corrige
Nell'articolo "Una domanda a Natale Tedesco e Piero Drago" di pg. 23 del Settimanale n. 267, nella didascalia della foto è stato erroneamente sostituito il nome Goffredo Fofi con quello di Raffaele La Capria. Ci scusiamo con i lettori e i diretti interessati.

Soluzioni numero precedente